



**Regione Molise**

**RILIEVO GEOFISICO 3D  
PROGETTO DI RICERCA  
"SANTA CROCE"**



**ViArch  
RELAZIONE ARCHEOLOGICA  
PRELIMINARE**

**COMMITTENTE: SOCIETA' IRMINIO SRL**

**PROFESSIONISTA ARCHEOLOGO  
INCARICATO  
DOTT. ssa ISABELLA MUCCILLI**

**Via Chiesa Madre, 17 86010 – Mirabello  
Sannitico (CB)  
e-mail isabella.muccilli@alice.it  
P. IVA 01670140701**

**Firma e timbro  
(in originale)**

**Data:**

## INDICE

	3
<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>1. NORMATIVA GIURIDICA DI RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE</b>	<b>7</b>
<b>2. FONTE DEI DATI</b>	<b>7</b>
<b>3. METODOLOGIA DI LAVORO</b>	<b>7</b>
3.1 Fotointerpretazione	7
3.2 Ricognizione	8
3.3 Elaborazione cartografica	10
3.4 Schedatura siti (UT)	12
<b>4. ANALISI GEOMORFOLOGICA, IDROLOGICA E DELL'USO DEL SUOLO</b>	<b>12</b>
<b>5. ANALISI STORICO-ARCHEOLOGICA DELL'AREA</b>	<b>13</b>
5.1 Fase preistorica e protostorica	15
5.2 Fase sannitica, romana, tardoantica	16
5.3 Fase alto medievale e medievale	16
5.4 La viabilità antica	16
<b>6. LOCALIZZAZIONE DEI SITI NOTI E DEI SITI OGGETTO DI VINCOLO DIRETTO E INDIRETTO</b>	<b>17</b>
<b>7. I RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE: CARTA DELLA VISIBILITA' E USO DEL SUOLO, VALUTAZIONI E CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	<b>18</b>
	<b>23</b>
<b>-APPENDICE SCHEDE DI SITO* _UT</b>	<b>27</b>
* Le schede di sito (dalla 001 alla scheda di sito 064) sono riportate in appendice alla presente relazione	<b>31</b>
<b>-APPENDICE TAVOLE DEI SITI NOTI (TAVV. I-IV, XXXI)</b>	<b>163</b>
<b>-APPENDICE UNITA' TOPOGRAFICHE (UT) DEI SITI RINVENUTI (TAVV. V-IX)</b>	<b>164</b>
<b>-APPENDICE TAVOLE CARTA DELLA VISIBILITA'/USO DEL SUOLO (TAVV. X-XV)</b>	<b>165</b>
<b>-APPENDICE TAVOLE CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO (TAVV. XVI-XXX)</b>	<b>166</b>
<b>-BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA CONSULTATA</b>	<b>167</b>

## INTRODUZIONE

Il presente Studio Archeologico Preliminare riguarda il progetto di acquisizione geofisica 3D per il permesso di ricerca idrocarburi denominato "Santa Croce" in un'area avente un'estensione di circa 87 kmq e comprendente i comuni di Mirabello Sannitico, Ferrazzano, San Giuliano del Sannio, Cercepiccola, Cercemaggiore, Gildone e Campodipietra nella provincia di Campobasso.

Il proponente del summenzionato studio è la società Irminio s.r.l., titolare del permesso di ricerca. Il progetto in esame viene sottoposto alla procedura di valutazione di impatto archeologico secondo le disposizioni del d.lgs. n. 50/2016 art. 25 al fine di segnalare le possibili emergenze archeologiche nel corso della ricognizione di superficie e di valutare su base bibliografica e d'archivio le potenzialità archeologiche dell'area in cui dovranno realizzare i sondaggi 3D.

### 1. NORMATIVA GIURIDICA DI RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE

Il Decreto Legislativo No. 42 del 22 Gennaio 2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, No. 137" e s.m.i., costituisce il codice unico dei beni culturali e del paesaggio e che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio e rappresenta il punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico:

- Legge 1 Giugno 1939, No. 1089;
- Legge 29 Giugno 1939, No. 1497;
- Legge 8 Agosto 1985, No. 431.

Tale Decreto disciplina le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed in particolare fissa le regole per la:

- tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali (Parte Seconda, Titoli I, II e III, Articoli da 10 a 130);
- tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici (Parte Terza, Articoli da 131 a 159).

Per quello che riguarda i beni culturali in base a quanto disposto dall'Articolo 10 del D.Lgs 42/04 sono tutelati i seguenti beni:

- le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico;
- le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
- gli archivi e i singoli documenti, appartenenti ai privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
- le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle Regioni, degli altri Enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, No. 616.

Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:

- le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;
- gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
- le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;

- le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;
- le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse.

Con riferimento ai beni paesaggistici ed ambientali, in base a quanto disposto dal Comma 1 a dell'Articolo 136 del D. Lgs 42/04 sono sottoposti a tutela (ex Legge 1497/39) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, ma che, in virtù del loro interesse paesaggistico, sono comunque sottoposti a tutela dall'Articolo 142 del D. Lgs 42/04 (ex Legge 431/85):

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
  - b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
  - c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 Dicembre 1933, No. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
  - d) le montagne per la parte eccedente 1,600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1,200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
  - e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
  - f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
  - g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
  - h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 1976.

I tratturi sono disciplinati a livello ministeriale nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e , a livello regionale, dal Regolamento Regionale 8 gennaio 2003, n. 1., Nuovo Regolamento di esecuzione della Legge Regionale 11 aprile 1997 n. 9, in materia di tutela, valorizzazione e gestione del suolo demaniale tratturale.

La pianificazione statale a valenza territoriale per la salvaguardia dei Tratturi nasce con la legge del 1908 che istituiva il Commissariato per la reintegra dei Tratturi. In merito alla rete tratturale dice:... I tratturi sono la testimonianza dell'apertura della città verso la campagna ed i loro assi direttori potrebbero essere sfruttati per orientare l'allargamento della città verso l'esterno e verso luoghi abitativi giù prescelti in passato ed ora abbandonati ma comunque situati nella immediata periferia del nucleo centrale della città.

Oggi, i piani statali, che, hanno sancito l'importanza della rete tratturale e la necessità di tutela e di valorizzazione dispongono della pianificazione paesaggistica, riportata nel cosiddetto "Codice Urbani" (Dlgs. n.42/2004):

- tutela dei beni archeologici e storico – culturali (Dlgs. n.42/2004).
- piani di settore (energetico, trasporti, PGTL).

-Vi sono ovviamente molte altre leggi che incidono, ma non direttamente:

-D.M. dei Beni Culturali ed Ambientali del 15/6/1976: "...tutti i suoli di proprietà dello Stato siti nell'ambito della regione Molise ed appartenenti alla rete Tratturi, alle loro diramazioni minori ed ogni altra pertinenza, quali risultano dalla documentazione giacente presso il commissariato

per la reintegra di Foggia, sono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge 1/6/1939 n.1089 sulla tutela delle cose di notevole interesse storico, artistico e archeologico”.

D.M. dei Beni Culturali ed Ambientali del 15/6/1976.

“...inoltre i singoli tratturi siti nell’ambito della Regione Molise, anche quelli del territorio della Regione Abruzzo, della Regione Puglia e della Regione Basilicata, appartenenti alla rete dei Tratturi, di proprietà dello Stato e di altri Enti, sono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge 1/6/1939 n.1089. “Il decreto stabilisce il principio della continuità geografica, storico e culturale dei Tratturi”.

D.M. del 22/12/83 "Oltre i singoli Tratturi siti nell'ambito della Regione Molise, anche quelli del territorio della Regione Abruzzo, della Regione Puglia e della Regione Basilicata...sono sottoposti.....alla L. 01/06/1939 n. 1089...." [art. 1]; che ...."Gli interventi di qualsiasi natura sul suolo tratturale sono soggetti alle disposizioni previste nel D.M. 20/03/1980..." [art. 2]; che ...."I comuni interessati al suolo tratturale dovranno attenersi a quanto disposto dall'art. del D.M. del 20/03/1980..."

Di.gs 22/1/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”. Attualmente, la Regione Molise ha attivi i Piani Regolatori Generali (PRG) e Piani di Fabbricazione (PdF), consultabili on line sul sito [www.geo.regione.molise.it](http://www.geo.regione.molise.it). Sono on line anche i Piani Territoriali Paesistico-Ambientale di Area Vasta. Le carte PTPAAV (Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta) sono una serie di carte tematiche redatte dal 1989 e approvate alla fine di novembre del 1991, realizzate da tecnici con diverse specializzazioni, con lo scopo di realizzare una cartografia standard e che uniformi il più possibile l'informazione territoriale. Esse sono suddivise in ambiti territoriali per un totale 8 aree individuate sul territorio regionale. Il servizio mostra le aree territoriali molisane interessate dal Piano Paesistico. L'utente, una volta individuata l'area di interesse (ambito) potrà caricare le carte tematiche del Piano Paesistico in cui ricade l'ambito territoriale, e ciò tramite l'utilizzo dello strumento Gestione Strati Cartografici e successivamente selezionando l'ambito tra gli Strati Certificati:

L'Area Vasta n. 1: "Fascia Costiera" comprende i seguenti comuni: Campomarino, Guglionesi, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, S.Giacomo degli Schiavoni, S.Martino in Pensilis, Termoli. L'Area Vasta n. 2: "Lago di Guardialfiera - Fortore Molisano" per i seguenti comuni: Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Guardialfiera, Larino, Lupara, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Provvidenti, Rotello, Santa Croce di Magliano. L'Area Vasta n. 3: "Massiccio del Matese" per i seguenti comuni: Cantalupo del Sannio, Roccamandolfi, San Massimo, Boiano, San Polo Matese, Campochiaro, Guardiaregia, Sepino. L'Area Vasta n. 4:"della Montagnola - Colle dell'Orso" per i seguenti comuni: Carpinone, Chiauci, Civitanova del Sannio, Frosolone, Macchiagodena, S.Elena Sannita, Sessano del Molise, S.Maria del Molise, Isola Amm.va di Pescolanciano. L'Area Vasta n. 5: "Matese settentrionale" per i seguenti comuni: Castelpetroso, Castelpizzuto, Longano, Monteroduni, Pettoranello del Molise, Sant'Agapito. L'Area Vasta n. 6: "Medio Volturno Molisano" per i seguenti comuni: Conca Casale, Pozzilli, Sesto Campano, Venafro. L'Area Vasta n. 7: "Mainarde e Valle dell'Alto Volturno" per i seguenti comuni: Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli al Volturno, Filignano, Forli del Sannio, Fornelli, Macchia d'Isernia, Montaquila, Montenero, Valcocchiara, Pizzone, Rionero Sannitico, Rocchetta al Volturno, Scapoli. L'Area Vasta n. 8: "Alto Molise" per i seguenti comuni: Agnone, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelverrino, Pescolanciano, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, S. Angelo del Pesco, S. Pietro Avellana, Vastogirardi.

Date queste premesse generali relative alla legislazione esistente su qualsiasi elemento riconosciuto come Bene Culturale, l’analisi che andrà effettuata si inserisce nell’ambito di una parte dell’intera opera progettuale incentrata sull’archeologia preventiva (L. 25 giugno 2005, n. 109). In particolare, è proprio a legge D.Lgs 50/2016 ex D.Lgs. 163/2006 del codice degli

appalti pubblici che prevede una procedura di valutazione dell'impatto di opere pubbliche sul patrimonio archeologico in sede di progetto preliminare (Viarch). L' Art. 25 comma 1 (Verifica preventiva dell'interesse) D.Lgs 50/2016 ex D.Lgs. 163/2006, infatti, cita: "Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché , per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 93, comma 7 del presente codice e relativa disciplina regolamentare [...].

Successivamente, con la circolare N. 10 del 15 Giugno del 2010, sulle Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico, nonostante si faccia ancora riferimento all'art. 25 del 50/2016 ex artt. 95, 96 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., tuttavia, si conferiscono indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche: "Le Stazioni Appaltanti trasmettono al Soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione del progetto, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, corredato da un idonea documentazione che raccolga ed elabori gli elementi archeologici accertati e presunti relativi all'area in cui l'intervento ricade. A tal fine codeste Soprintendenze dovranno rendere accessibili ai soggetti incaricati i dati conservati nei propri archivi per le finalità dichiarate e secondo la normativa vigente, in particolare ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e della Legge n.241/1990, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e s.m.i. Al fine di facilitare l'accesso dei richiedenti, si suggerisce, ove non ancora vigenti, di predisporre modelli di accesso standardizzati e procedure di prenotazione online. Vigè l'obbligo per il richiedente di segnalare, nella relazione l'avvenuta consultazione degli archivi. La documentazione archeologica allegata al progetto preliminare deve essere redatta da soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art.25, co. 1 del Codice Contratti 50/2016 che ha inoltre regolamentato i criteri per la tenuta dell'elenco istituito presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, accessibile a tutti i soggetti interessati e consultabile all'indirizzo [www.archeologiapreventiva.beniculturali.it](http://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it). I soggetti in possesso dei requisiti di legge possono svolgere le attività di cui all'art.95 sia in forma singola che associata, cioè in qualità di soci o dipendenti dello stesso D.Lgs. 50/2016. Gli elaborati facenti parte del fascicolo archeologico dovranno essere impostati secondo gli standard in via di definizione da parte della scrivente Direzione Generale, di concerto con l'ICCD, attualmente in fase di sperimentazione (MODI) al fine di garantire l'interoperabilità con le banche dati del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, SIGEC in particolare [...]. Il Soprintendente, qualora sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, può richiedere motivatamente, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del progetto di fattibilità ovvero dello stralcio di cui al comma 1, la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai commi 8 e seguenti. Per i progetti di grandi opere infrastrutturali o a rete il termine della richiesta per la procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico è stabilito in sessanta giorni.

## 2. FONTE DEI DATI

Al lavoro di survey effettuato è seguita la ricerca e l'analisi dei dati archivistici, dei dati bibliografici, di quelli cartografici e delle foto aeree del tracciato oggetto d'intervento. Di seguito sono riportate nello specifico le indicazioni di provenienza della documentazione utilizzata:

- Basi Cartografiche: CTR 1:5000 della Regione Molise, Tavole IGMI 1:25.000 del Molise, Ortofoto 1:25.000;
- Documenti di Pianificazione: progetto "Rilievo geofisico 3D " Santa Croce" - Irminio s.r.l. e acquisizione dei dati archeologici in QGIS;
- Biblioteche: biblioteca del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo per il Molise, biblioteca dell'Università degli Studi del Molise;
- Archivi: archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise, archivio Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo per Molise, Archivio di Stato di Campobasso (Carta dei Tratturi, Cartografia Storica, Carte delle quotizzazioni - fondo Atti demaniali); registri di dati vari;
- Documentazione archeologica: relazioni tecnico scientifiche di segnalazioni, ritrovamenti sporadici e documentazione di scavo da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Molise;
- Fonti orali: gli abitanti dei territori ricogniti hanno fornito informazioni e segnalazioni utili ad individuare la presenze di aree di interesse storico- archeologico;
- Fonti storiche/classiche: consultazione degli studi storici di E. T Salmon<sup>1</sup> (Il Sannio e i Sanniti), degli studi di ricognizione di G. M. Barker<sup>2</sup> (La Valle del Biferno) e gli studi condotti da Oakley<sup>3</sup> sulle fortificazioni della valle del Tammaro e della valle del Tappino.

## 3. METODOLOGIA DI LAVORO

Lo studio del comprensorio in esame e le ricognizioni archeologiche di superficie sono state svolte su incarico dell'IRMINIO s.r.l. In particolare, la verifica preventiva dell'interesse archeologico ha riguardato il territorio centro meridionale della Regione Molise nei comuni di Mirabello Sannitico, Ferrazzano, San Giuliano del Sannio, Cercepiccola, Cercemaggiore, Gildone e Campodipietra ricadenti nella provincia di Campobasso.

### 3.1 Fotointerpretazione

La fotografia aerea trova oggi una sempre più frequente applicazione in campi diversi, dalla geologia all'ingegneria civile, dalla pedologia alle scienze forestali, dallo studio dell'ambiente alla individuazione delle fonti d'inquinamento, dalla sociologia all'archeologia. È, appunto, in questo ultimo campo di ricerca che la fotografia aerea trova un'adeguata applicazione se utilizzata come mezzo di conoscenza e di esame nel settore della topografia antica. La lettura delle fonti e la metodica di esplorazione del territorio costituiscono, il logico e necessario punto di partenza per ogni ricerca archeologica<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Salmon E.T., *Il Sannio e i Sanniti*, Torino 1995.

<sup>2</sup> Barker G., *The Biferno valley survey. The archaeological and geomorphological record*, Leicester, 1995; trad. It. *La valle del Biferno. Archeologia del territorio e storia annalistica*, a cura di G. De Benedittis, Campobasso 2001. Barker G., *La valle del Biferno*, trad. it. Di G. De Benedittis, Campobasso 2001, 142.

<sup>3</sup> P. Oakley, *The Hill-forts of the Samnites*, Oxford 1995.

<sup>4</sup> Cosci M., 1988.

In particolare, la fotografia aerea costituisce lo strumento conoscitivo attraverso il quale è possibile effettuare una lettura e una interpretazione (foto interpretazione) delle tracce antropiche antiche presenti sul territorio.

Questa operazione risulta possibile tramite una lettura delle tracce che rivelano, sulla fotografia aerea, i resti di vissuti storici. Si tratta di vere e proprie differenze di crescita e di cromia della vegetazione percepibile sul territorio coltivato, delle vere e proprie anomalie presenti, che consentono di localizzare la presenza di antichi insediamenti e in molti casi anche l'articolazione planimetrica degli abitati. La fotointerpretazione applicata alla ricerca archeologica, ha proposto delle "chiavi" di lettura; le cosiddette crop- make ovvero tracce dovute alle anomalie che si verificano con la crescita di colture cerealicole su una superficie di terreno al di sotto del quale sono presenti strutture murarie. Nel ciclo di sviluppo la vegetazione che va a svilupparsi in corrispondenza delle strutture interrato, subisce un rallentamento nella crescita dovuto all'impedimento che incontra l'apparato radicale e soprattutto alla minore quantità d'acqua che in quel punto riescono ad assorbire dal suolo. Questo processo determina una precoce maturazione e quindi un cambiamento di colorazione della vegetazione presente. Tale processo, difficilmente percepibile dal suolo, si traduce sulla fotografia in un segnale più o meno evidente; infatti la vegetazione nata al di sopra dei strutture interrato, assume con la graduale perdita di clorofilla, una colorazione decisamente più chiara. Con la presenza di un fossato interrato si ha, invece, un fenomeno opposto al precedente; si verifica cioè che le colture nata in linea con l'andamento del fossato ricevono più a lungo e in misura maggiore, di quelle circostanti, l'acqua, che le rende più rigogliose e permette loro una più lenta maturazione. In fotografia ciò si traduce in una gradazione di colore molto più intensa.

Risulta chiaro come tale strumento risulta utile per acquisire dati sulla presenza di elementi archeologici singoli (necropoli, piccoli nuclei abitati), ma anche di maggior entità come grandi complessi monumentali e villaggi pluristratificati.

La fotointerpretazione viene effettuata tramite la lettura delle fotografie aeree acquistabili presso l'Istituto Italiano Geografico Militare, che costituisce la fonte di approvvigionamento sia per i supporti cartografici in generale che per la fotografia aerea.

Per questo progetto in particolare, è stata effettuata l'analisi delle anomalie riscontrabili sui fotogrammi resi disponibili dalla piattaforma GoogleEarth e dalle ortofoto georeferenziate in scala 1:25.000 in QGIS. Tale strumentazione permette di effettuare vedute zenitali delle aree interessate dal progetto con la possibilità di settare il grado di visualizzazione delle singole porzioni di territorio. La piattaforma, inoltre, contiene anche informazione relative ai cosiddetti "voli storici". Tramite la consultazione di questa parte del programma, è possibile visualizzare vedute di anni precedenti ai fotogrammi forniti di default. In questo modo la consultazione dei fotogrammi risulta differente anche nelle colture dei singoli appezzamenti di terreno e di aree più estese. In questo modo si hanno maggiori possibilità di percepire anomalie da crescita o meno di vegetazione per una determinata area.

### **3.2 Ricognizione**

La ricognizione archeologica si propone la copertura sistematica e uniforme di un determinato territorio, laddove la natura del terreno e la copertura vegetazionale rendano accessibile e sufficientemente visibile la superficie da indagare. Tale operazione risulta utile al fine di individuare la presenza di *records* archeologici sul territorio.

Compite queste prime operazioni di esplorazione del territorio da esaminare, le aree oggetto di indagine vengono suddivise in unità minime di ricognizione (UR). I limiti di ciascuna unità sono definiti sulla base delle caratteristiche geomorfologiche del terreno, della natura della vegetazione (e di conseguenza del grado di visibilità della superficie), della presenza di elementi naturali (linee d'acqua, vegetazione, etc.) o antropici (recinzioni, strade, etc.). Ogni unità di ricognizione viene accuratamente esplorata, percorsa, anche a più battute e con differenti condizioni di luce, per linee parallele conformi all'andamento della superficie, della

vegetazione o delle arature. La distanza media dei ricognitori viene fissata intorno ai 50 m. Laddove le caratteristiche geomorfologiche, e soprattutto della vegetazione, limitino fortemente l'accessibilità e la percorribilità dell'area, rendendone praticamente inutile l'esplorazione sistematica per linee parallele, si opta per un'indagine non sistematica, volta a esplorare comunque le aree accessibili e quelle più visibili.

Qualora, nel corso dell'esplorazione di una unità, si individui un'area caratterizzata da elevata concentrazione di materiale archeologico, o da altre emergenze archeologiche, si procede alla segnalazione del sito.

Sono definiti "siti" le aree caratterizzate da una concentrazione di frammenti di materiale archeologico affiorante nettamente superiore a quella della zona circostante, oppure contraddistinte dall'affioramento di strutture antiche, oppure ancora dalla presenza di materiale archeologico particolarmente significativo, anche se isolato.

Ciascun sito, così individuato, diviene oggetto di un'esplorazione dettagliata, generalmente per linee parallele, ad intervalli di distanza ristretti, in modo da garantire la copertura pressoché totale dell'area; è quindi documentato tramite apposita scheda (scheda Sito\_UT) e posizionato topograficamente mediante sistema GPS. Con le opportune conversioni, le coordinate GPS sono poi ricondotte al sistema di riferimento utilizzato dalla cartografia tecnica regionale locale (sistema di proiezione Gauss-Boaga, Fuso Est, Monte Mario Italy 2 - WGS 84), al fine di posizionare il sito sulle relative carte.

In particolare nell'ambito della redazione della Valutazione di Interesse Archeologico per questo progetto, le ricognizioni sono state svolte in maniera sistematica nei campi interessati dall'esplorazione 3D per una larghezza complessiva di 50 m. I dati ricavati in seguito alla fase di survey sono condizionati dalla visibilità dei suoli, di seguito sintetizzata:

-visibilità ottima/buona: campi sottoposti ad aratura e fresatura

-visibilità scarsa/mediocre: campi con presenza di colture a carattere intensivo (grano, orzo,...ecc.);

-visibilità nulla: campi con vegetazione alta, incolti, aree boschive

Il grado di visibilità di tutto il territorio ricognito è evidenziato nella carta della visibilità e uso del suolo realizzata in QGIS. Inoltre il grado di visibilità è segnalato anche nelle unità topografiche dei siti e delle evidenze archeologiche rinvenute (UT), come mostrato dagli stralci di seguito (fig. 1).

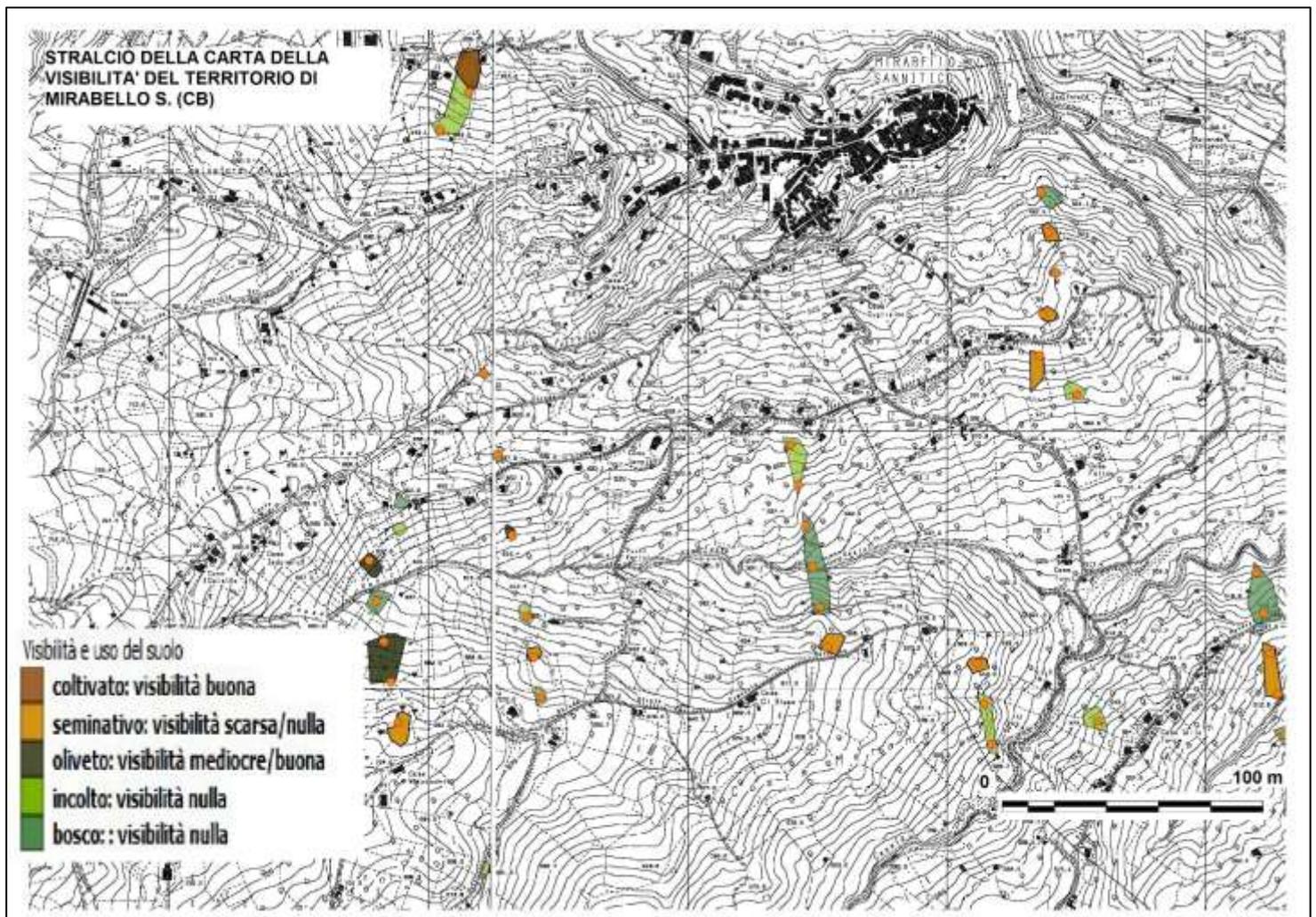


Fig. 1\_ Stralcio della carta della visibilità e uso del suolo su CTR 1:50000

### 3.3 Elaborazione cartografica

Lo step successivo al survey di superficie, consiste nel posizionare su cartografia di riferimento le evidenze archeologiche così individuate. La cartografia di supporto utilizzata nell'ambito di tale progetto è relativa alla cartografia IGM, fornita dall'Istituto Geografico Militare. Sono state, inoltre, utilizzate le tavolette relative alle Carte Tecniche Regionali.

L'Istituto geografico militare (IGM) ha il compito di fornire supporto geotopografico alle Unità e ai Comandi dell'Esercito italiano. L'istituto svolge le funzioni di ente cartografico dello Stato ai sensi della Legge n. 68 in data 2 febbraio 1960. L'Istituto opera, quindi, per assicurare ai numerosi utenti, sia pubblici che privati, prodotti cartografici che offrano la totale garanzia, in termini di contenuti e di ufficialità, per la descrizione del territorio.

Le attività principali dell'Istituto sono:

- produzione, aggiornamento e cessione di cartografia a media e piccola scala;
- copertura aerofotogrammetrica del territorio nazionale;
- costituzione e gestione della banca dati geografica;
- manutenzione dei confini di stato;
- conservazione della cartografia storica nazionale.

La produzione cartografica ufficiale, realizzata dall'Istituto Geografico Militare nei suoi centotrentatré anni di attività, ha portato nel tempo alla creazione di un «portafoglio cartografico», prevalentemente a media e piccola scala, composto da:

- carte topografiche (a scala compresa tra 1:25.000 e 1:100.000);

- carte corografiche e geografiche (a scala compresa tra 1:250.000 e 1:1.000.000);
- carte e stampe antiche;
- carte da satellite (spaziocarta);
- carte speciali;
- tritico;

In particolare nell'ambito di tale progetto sono stati utilizzati stralci delle Tavole IGM 1:25000; tale supporto cartografico è stato utilizzato al fine di comprendere e localizzare dal punto di vista geomorfologico l'areale interessato dal rilievo 3D. Inoltre, sono state utilizzate al fine di effettuare un *survey* puntuale, le Carte Tecniche Regionali in scala 1:5000. Tale supporto cartografico è stato corredato del posizionamento dell'area interessata dal progetto e per questo motivo tale cartografia rappresenta lo strumento principale per la fase specifica di ricognizione di superficie.

Lo step successivo è rappresentato dall'elaborazione dei dati provenienti dalla ricognizione di superficie; gli stessi sono stati inseriti all'interno della cartografica CTR e IGMI di progetto. Il risultato di questa operazione è stata la redazione di una carta del rischio archeologico, dove sono localizzati i *records* archeologici individuati rispetto all'areale dell'infrastruttura.

Si precisa che, nelle carte di rischio è stata adottata la seguente classificazione del rischio relativa alla densità dei frammenti fittili individuati per metro quadro:

I criteri adottati per la valutazione di rischio archeologico sono (fig. 2):

alto: nel caso in cui si riscontri la presenza di strutture e/o di notevole materiale archeologico in superficie. Densità alta da 10 a 30 frammenti per mq.;

medio: nel caso in cui si può definire, in base a numero di materiale rinvenuto in superficie, la presenza di un "sito possibile" o "off site", nei casi di areale di diffusione del materiale antropico. Densità media da 5 a 10 frammenti per mq.;

basso: nei casi in cui la superficie risulta completamente libera da materiale archeologico, né si individuano particolari macchie o tracce in superficie tali da far pensare alla presenza di resti antropici nel sottosuolo. Densità bassa da 0 a 2 frammenti per mq.

L'analisi per la valutazione del rischio archeologico si completa con la ricerca bibliografica delle fonti e delle segnalazioni d'Archivio depositate negli anni presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise.

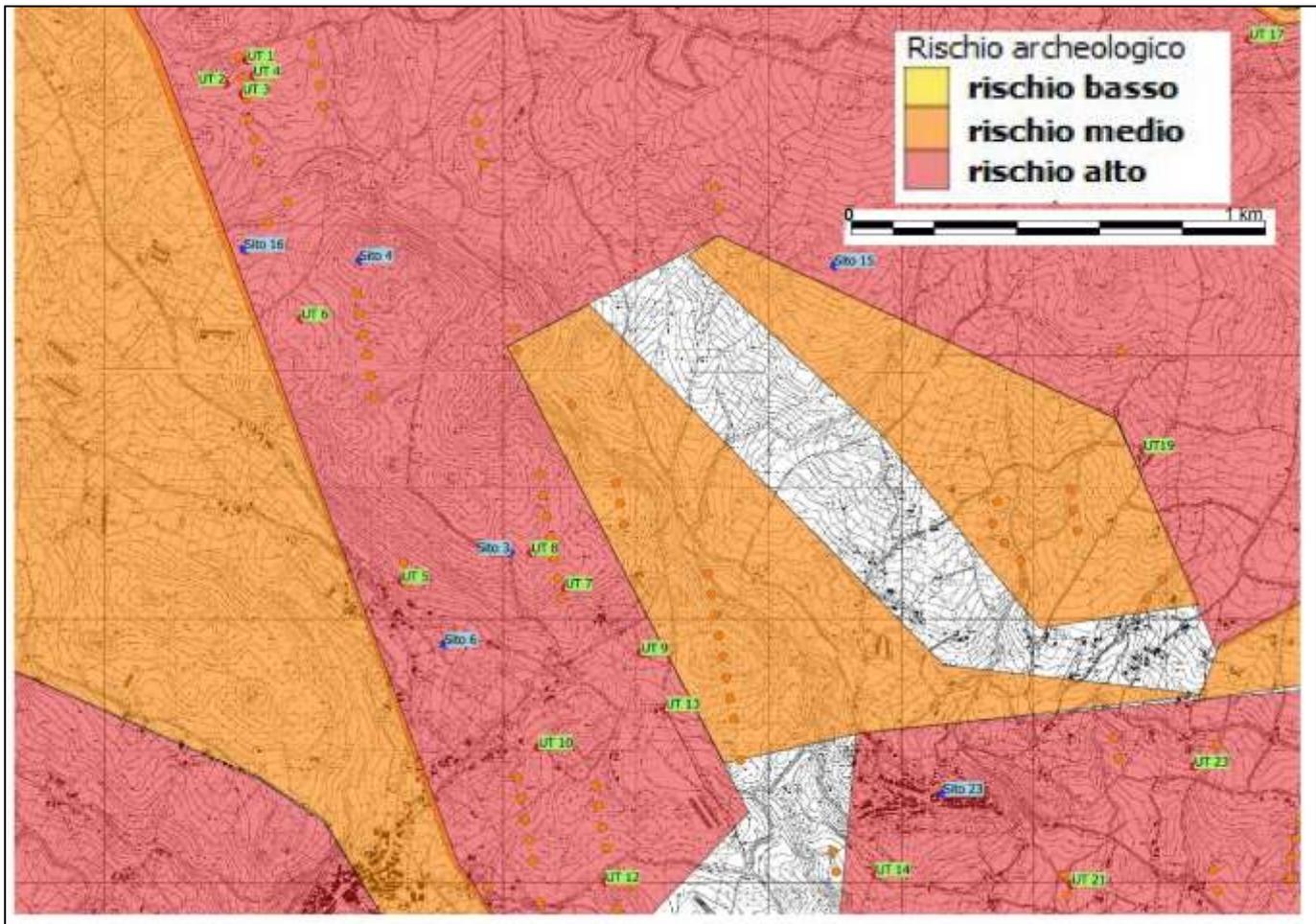


Fig. 2\_ Stralcio IGMI 1:25000 162 IV SO della carta del rischio archeologico del territorio di Cercepicola e S. Giuliano del Sannio (CB) con la localizzazione in blu dei siti noti, in rosso le UT rinvenute e in arancio i rilievi in 3D

### 3.4 Schedatura siti (UT)

Alla localizzazione delle evidenze è seguita l'analisi del materiale archeologico di superficie rinvenuto durante il survey e la compilazione di schede con relativa documentazione fotografica.

A questo scopo è stata redatta una Scheda UT per ogni sito rinvenuto, con le indicazioni cartografiche, di seguito elencate:

- CODICE SITO:
- LOCALIZZAZIONE
- REGIONE
- PROVINCIA:
- COMUNE:
- LOCALITÀ:
- CTR:
- TAVOLA DEL RISCHIO:
- GEOREFERENZIAZIONE
- SISTEMA DI RIFERIMENTO:
- COORDINATE:
- USO DEL SUOLO
- CARATTERI AMBIENTALI

ANALISI FOTOGRAFIE AEREE  
ANALISI DI SUPERFICIE  
RIFERIMENTO CRONOLOGICO  
RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE  
DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO  
VINCOLI (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)  
VALUTAZIONE DEL RISCHIO  
NOTE

Le UT rinvenute sono state georeferenziate su Carta Regionale di Progetto e su Ortofoto. Per ognuno delle stesse sono state riportate le coordinate relative alla posizione dello stesso nel campo e annotate nelle suddette schede.

#### **4. ANALISI GEOMORFOLOGICA, IDROLOGICA E DELL'USO DEL SUOLO**

Gli aspetti geologici che caratterizzano l'area oggetto d'indagine presentano una variabilità cronologica e strutturale tipica dell'Appennino centro meridionale.

La valle del Tammaro e quella del Tappino sono caratterizzate da successioni alluvionali antiche (bacini fluvio-lacustri di Sepino) e unità litologiche che risultano così classificabili<sup>5</sup>:

- depositi superficiali incoerenti grossolani (ciottoli di calcare mesozoici, calcari marnosi, calcareniti, arenarie e sabbie, da cui trae origine una morfologia con pochi dissesti limitati alle zone con pendenza ai limiti della stabilità). Questi terreni sono però altamente erodibili con permeabilità variabile da media ad alta. L'idrologia sotterranea è presente nei depositi di maggior consistenza, con falda freatica estesa e superficiale in contatto con la corrente fluviale:
- depositi alluvionali antichi (alluvioni dei bacini fluvio-lacustri e palustri, con sabbie limose, ghiaie, detriti calcarei);
- fly arenareo-marnoso sedimenti recenti con prevalenza di arenarie, marne e calcareniti, interstrati di argilla, brecciole calcaree, conglomerati poligenici. I terreni definiti mediocri sono a media erodibilità. I dissesti sono del tipo a scoscendimento e scivolamento. Se le pendenze non superano 24° i terreni sono stabili anche in collina, (es. San Giuliano del Sannio), se prevalgono le arenarie si formano gropponi rotondeggianti interrotti da pareti subverticali in presenza di dissesti e faglie;
- argille e marne (argilla associata a marne e esotici di varia natura). I terreni sono di elevata erodibilità e franosità, sono stabili nelle aree pianeggianti e coperti di vegetazione. La loro utilizzazione migliore è quella silvo-agro-pastorale;
- calcari, i terreni a bassa erodibilità, riscontrati da fenomeni carsici. Si riscontrano lungo il versante matesino cave di pietra da calce o da cemento (è il caso della località Morricone tra il comune di San Giuliano del Sannio e il comune di Vinchiatturo, precisamente nei pressi del Quadrivio di Monteverde SP 162 ex SS 17 Appulo-Sannitica).

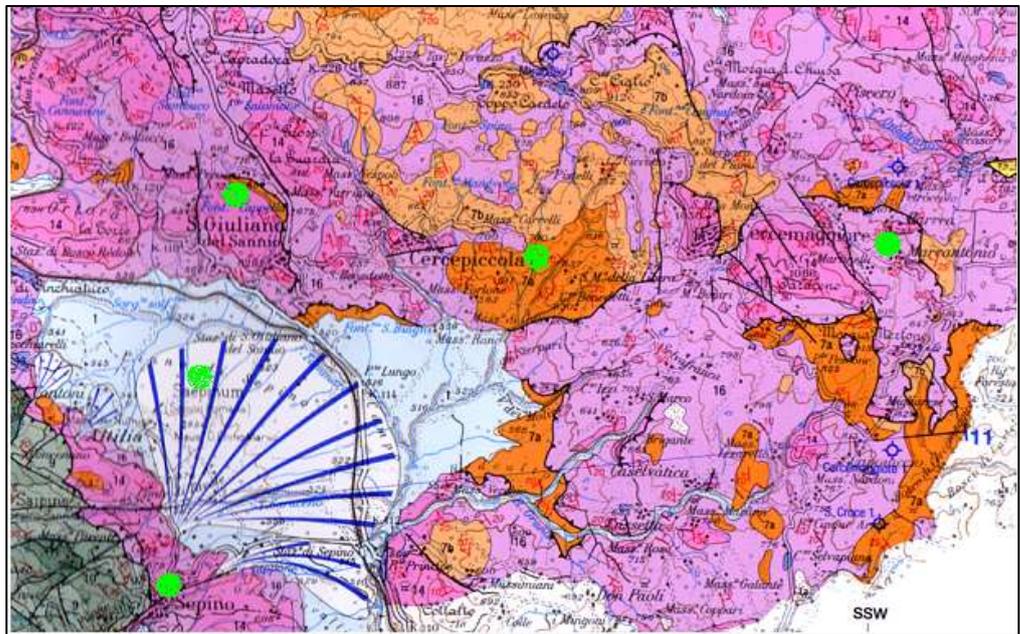
In linea generale l'area sottoposta ad analisi sembra appartenere, per quanto riguarda le zone dei Comuni di Cercepiccola, Cergemaggiore, San Giuliano del Sannio, Sepino e Mirabello Sannitico-Vinchiatturo, al Mesozoico rappresentato da calcari, calcari dolomitici e dolomie delle piattaforme carbonatiche; in particolare i paesi di San Giuliano del Sannio, Mirabello, Cercepiccola rivelano una formazione terrigena del ciclo tardorogenico, tipica del Miocene e Pliocene e sono documentabili, di contro, nel Comune di Sepino, in prossimità della zona pedemontana del versante est del Matese, alluvioni recenti, Olocene e Pleistocene Superiore, fino al tardo Pliocene contrassegnato da frane e smottamenti.

Un'analisi più dettagliata si può eseguire in base all'estratto della carta geologica della Regione Molise in cui si nota la conformazione geologica della Valle del Tammaro e parte della Valle del Tappino. La molteplicità della geologia è ben rilevata: si passa da una alternanza di brecciole calcaree, calciti e argille marnose nella zona di Cercemaggiore, San Giuliano del

---

<sup>5</sup> Preziosi 1995, pp. 75-76.

Sannio e Sepino, tipiche del Miocene inferiore, ad argille cosiddette del Fortore con una presenza di argille, sabbie, arenarie e gessareniti caratterizzanti nei comuni di Mirabello Sannitico, Cercepicola specifiche del Pliocene inferiore, infine si passa a depositi fluviali e detriti di falda nella zona della piana di Sepino dell'Olocene e Pleistocene Superiore (fig 3).



**SCOLLAMENTO TETTONICO**

14

**Formazione Cercemaggiore.** Alternanza di brecciole calcaree, biocalcarenti e calcilutiti biancastre a liste e noduli di selce, con intercalazioni di argille marmose e mame rosse e grigio-verdastre con rari livelli di arenarie. Alla base è presente un discontinuo intervallo di prevalenti peliti rosso-verdastre. Associazione faunistica con Nummuliti, Alveoline, *Discocyclina* e *Lepidocyclina* rimaneggiate e con *Miogyssina*, Alghe corallinacee e Briozoi. Spessore: 100-300 m. *Miocene inferiore*.

**SCOLLAMENTO TETTONICO**

16

**Argille scagliose.** Mélange tettonico costituito da prevalenti argille e argille marmose di colore da rosso-violaceo a grigio-verdastro a struttura caotica con intercalazioni da centimetriche a decametriche di calcari micritici bianco-verdognoli tipo "Alberese", calcari silicei, quarzostiti azzurro-verdastre, radiolari rosso-verdi, e con blocchi cartografabili di calcareniti a Pectinidi e Litotamni e di calcari a Rudiste (a). Le porzioni stratigraficamente più alte di questo mélange tettonico sono costituite da estesi volumi di Argille vari colorati di età Oligocene-Miocene inferiore, confrontabili per facies ed età con le formazioni 44 e 48 sviluppate alla base delle Unità Moissane.

1. Depositi fluviali; 1t. Depositi alluvionali terrazzati; 1l. Depositi lacustri; 1fl. Depositi fluvio-lacustri; 1b. Depositi glacio-nivali, fluvio-glaciali e morenici; 1s. Depositi delle piane costiere; 1a. Detriti di falda; 1e. Coltri eluvio-colluviali; 1r. Terre rosse; 1v. Travertini. *Olocene - Pleistocene superiore*.

7

**Argille del F. Fortore (b).** Alternanza di argille biancastre, sabbie e arenarie gialle in strati centimetrici (Bussò, Campobasso, F. Fortore) con mame, gessi e livelli di gessareniti (stazione di Ripalimosani, C. Casella e Serra della Croce in destra T. Tappino), passante verso l'alto ad argille grigio oliva con sottili lenti di conglomerati calcarei (c) con ciottoli ben arrotondati di rocce cristalline (tra Colle del Santo e Mass. della Banca in sinistra del Fortore) e con bancate massicce (15-30 m) di conglomerati a matrice arenacea (Gambatesa). In valle del F. Sangro nella zona di M. Pizzuto la formazione è caratterizzata da intercalazioni arenacee grossolane (-----) con spessore fino a 5-10 m, e mostra un graduale aumento della componente pelitica verso l'alto. Spessore: da 200 a 650 m. *Pliocene inferiore* ? - *Messiniano*. **Sabbie di Valli (a).** Sabbie e arenarie quarzoso-feldspatiche grossolane di colore sale e pape in banchi fino a 10 m di spessore (Ripalimosani, Casalciprano, Lucito, Civitacampomariano, Ripabottoni, T. Tappino, Macchia Valfortore), separati da livelli millimetrici di peliti blastre, talora con lenti di megabreccie a blocchi decametrici calcarei e silicei ad affinità sicilde (T. Chiusano). Spessore: 300-500 m. *Messiniano superiore*.

Fig 3-Particolare della Carta Geologica con relativa legenda della Valle del Tamaro e della valle del Tappino

I territori del progetto rilievo 3D "Santa Croce" sono compresi tra i rilievi di colle Grosso nel comune di San Giuliano del Sannio (m 629 s.l.m.), di Cercepiccola (m 679 s.l.m.) e di Cercemaggiore (m 983 s.l.m.) arroccato sul versante nord-est del monte dell'Assunta, di Monte Saraceno (m 1086 s.l.m., ugualmente nel territorio di Cercemaggiore) che domina l'alta valle del Tammaro e quella del Tappino, i rilievi di Monte La Rocca (m 1000), compreso tra il comune di Vinchiaturo e quello di Mirabello Sannitico e quello della Montagna di Gildone (m 901 s.l.m.). Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico, questo territorio è caratterizzato percorsi idrici importanti come il fiume Tammaro e il fiume Tappino e percorsi torrentizi quali il torrente Magnaluna, tra Guardiaregia e Altilia, e il torrente lama nel comune di Mirabello Sannitico.

Il territorio, inoltre, è caratterizzato anche da polle, sorgenti e falde: Capodacqua e fontana Pecci nella località del Quadrivio di Monteverde posto a Nord della valle del Tammaro; fonte Sambuco e fontana Cappella nel Comune di San Giuliano del Sannio; fonte Paradiso e fontana Spina nella località detta "la Castagna" che rappresenta il confine tra il comune di Mirabello Sannitico e quello di Cercemaggiore.

La vegetazione è caratterizzata da boschi con arbusteti collinari e montani, come oliveti, vigneti e frutteti, e la coltura visibile propone un'agricoltura di tipo estensiva che ricalca in parte l'aspetto produttivo basato sulla pastorizia e sull'agricoltura.

La natura pedologica e geomorfologica delinea una tipologia di suolo, in parte, di origine alluvionale (un esempio sono le conoidi alluvionali nella piana di Sepino, ottime per una agricoltura di tipo intensiva) e da gran parte da una componente rocciosa di tipo calcarea elevata, ciò significa che quest'area fu sfruttata, probabilmente, anche dal punto di vista insediativo.

## **5. ANALISI STORICO-ARCHEOLOGICA DELL'AREA**

L'area oggetto d'intervento ricade in un vasto territorio che comprende due settori costituiti dalla Valle del Tappino e dalla valle del Tammaro, all'interno della quale, nelle diverse fasi preistoriche e storiche, risultano attestate le diverse forme e strutture degli insediamenti. Delineare la storia delle comunità che vivevano in questo territorio, allo stato attuale, è possibile approfondendo la ricerca fino all'età della pietra.

Oggi possono essere documentati vari insediamenti pre-protostorici; quelli più antichi come altri della penisola italiana, fanno pensare ad unità insediative di piccole dimensioni: terreni per singoli nuclei familiari o appena più grandi. Le comunità che le usavano erano caratterizzate da "un'organizzazione scarsamente sviluppata, che non superava il livello tribale di integrazione socio-culturale ed era prive di tracce di una gerarchizzazione, sia pure incipiente, degli individui"<sup>6</sup>. Una società acefala di questo tipo aveva bisogno di meccanismi per mantenersi e crescere, cosa che richiede contatti sociali al di là dello stretto gruppo parentelare. Durante il III millennio a.C. l'età del Rame, questa gerarchizzazione cambia e le strutture sociali si intensificano con modifiche nelle forme insediative: una crescita demografica è suggerita da una maggiore espansione dei siti in zone prima periferiche<sup>7</sup>. Nel II millennio, nell'età del Bronzo Appenninico gli insediamenti permanenti principali crescono e il processo di espansione insediativa corrisponde ad un graduale inserimento nel paesaggio, occupazione permanente dei bacini intermontani. Al termine dell'Età del Bronzo questi territori propongono un paesaggio costellato di piccoli villaggi e fattorie ma soltanto dalla fine dell'Età del Ferro alla metà del I millennio a.C., Queste ultime attestazioni si sono concretizzate parallelamente a due straordinari cambiamenti culturali avvenuti altrove nella penisola durante questo periodo: lo sviluppo delle città stato in Etruria, e lo stabilirsi di colonie greche nel sud che hanno fornito dei cambiamenti nell'organizzazione dell'insediamento e nella struttura sociale. La nostra

---

<sup>6</sup> Whitehouse, 1986, 582, 583.

<sup>7</sup> Di Niro Petrone 1993; Barker G., Campobasso 2001.

documentazione<sup>8</sup> mostra lo sviluppo di una gerarchia tra gli insediamenti, al vertice della quale erano grandi nuclei abitativi composti almeno da due o tre dozzine di case, comunità più consistenti delle fattorie e dei piccoli villaggi dell'Età del Bronzo. La valle del Tappino e la valle del Tappino nell'Età del Ferro fa parte di quello che diventerà la regione *Samnium*. Le popolazioni che vivevano in questo territorio subirono un lungo processo di autoidentificazione in un unico grande gruppo sociale che giunse al culmine nel IV sec. a.C., quando la conquista della penisola italiana da parte dei romani portò ad una coesione anche sotto il profilo politico/amministrativo. I sanniti, guerrieri abili e decisi, hanno guidato la resistenza italica contro l'espansione del potere romano in una lunga e amara serie di conflitti dalla metà del IV sec. a.C. fino alla loro completa eliminazione come forza politica militare. Il tardo IV e III sec. a.C. sembra rappresentare un momento molto importante nella storia dell'insediamento. *Saepinum* emerge come un chiaro centro guida di un territorio molto più articolato. Dalla metà del I sec. a.C. in poi il *Samnium* diviene parte dell'Italia romana fino all'ascesa del regno ostrogoto della fine del V sec. d.C.

### 5.1 Fase preistorica e protostorica

La documentazione archeologica mostra come il territorio indagato, che ricade geograficamente tra le colline della valle del Tappino e il Matese fosse popolato già in epoca preistorica.

Durante il Neolitico nell'area di Sepino e nel territorio di Monteverde tra Mirabello sannitico e Vinchiaturò (CB) emergono i primi insediamenti stabili. A partire dall'Età del Bronzo, questo territorio doveva essere stanziato da popolazioni che conoscono le diverse fasi della diffusione agricola<sup>9</sup> e dell'allevamento. Dell'Età del Bronzo esigue sono le informazioni in nostro possesso. Il rinvenimento di un tesoretto di 9 asce in bronzo rinvenute nel territorio di Vinchiaturò mostrano una moderata trasformazione delle società e il lento formarsi di élite sociali, inserite in sistemi di scambio di doni con popolazioni etrusche e greche dell'area tirrenica.

### 5.2 Fase sannitica, romana, tardoantica

Tra il VI e il II sec. a.C. le ricerche di superficie e gli scavi condotti nei territori di San Giuliano, Ferrazzano, Gildone, Cercepiccola e Cercemaggiore sembrano attestare l'esistenza di alcuni insediamenti, identificabili come luoghi di culto, fortificazioni, nuclei necropolari e abitativi<sup>10</sup> pertinenti a genti umbro-sabelliche.

Come attestato dalla necropoli di Morgia della Chiusa a Gildone, i santuari di Gildone e Sepino, le fortificazioni della Montagna di Gildone, della fortificazione di Monte Saraceno a Cercemaggiore, di Colle Grosso (San Giuliano del Sannio), di Monteverde (Mirabello Sannitico) e di Ferrazzano.

Per quel che concerne il I sec. a.C. la documentazione risulta più sostanziosa; l'area esaminata dipendeva: essa si colloca infatti in una zona a limite tra il *municipium* di *Saepinum*

La scelta romana prescinde dall'importanza o dimensione degli insediamenti preesistenti, mentre dà gran valore ai fattori di razionalizzazione del territorio basati su una ma chiara conoscenza<sup>11</sup>; è il caso di *Saepinum* in quanto la città, oltre a comprendere in sé strutture architettoniche preesistenti alla deduzione del *municipium* (III secolo a.C.) ha una posizione che risponde alle scelte romane.

---

<sup>8</sup> Barker G., 2001, 192.

<sup>9</sup> Nel Molise l'agricoltura ebbe inizio a partire dalla seconda metà del V millennio a.C., importata dall'area del Tavoliere (G. Barker, 1995, 108).

<sup>10</sup> De Benedittis G., 2008, 49. Di Niro Petroni

<sup>11</sup> De Benedittis 1997 p.14

L'area in cui ricade il territorio del municipio romano di *Saepinum* è quella della alta valle del Tammaro e buona parte della valle del Tappino<sup>12</sup>; essa trova la sua delimitazione nei crinali che sia ad est che ad ovest fiancheggiano il corso del fiume Tammaro. I confini di questa unità oro-idrografica partono, in direzione sud-ovest, dalla montagna detta di Terravecchia, passando per Altilia, attuale Sepino, proseguendo a nord-est verso il territorio di San Giuliano del Sannio, di Cercepiccola, a nord della montagna di Monteverde continuando in direzione di Cercemaggiore, Gildone e Jelsi, fino a raggiungere il territorio dell'alta valle del Tappino nei pressi del Monte Serrazasilla (922 s.l.m), posto alle spalle di Monaciglioni<sup>13</sup>.

La conformazione del territorio, l'assetto viario del municipio di *Saepinum*, la presenza della tribù Voltinia nelle iscrizioni rinvenute in questo territorio il riferimento nelle iscrizioni alla *gens Neratia* di *Saepinum* (Cercepicola, Jelsi e Ferrazzano), farebbero propendere per un'assegnazione della valle del Tammaro e della valle superiore del Tappino al municipio di *Saepinum*<sup>14</sup>.

Pertanto la presenza di una tribù rispetto ad un'altra o la diffusione di una *gens* possono comunque essere considerati criteri utili nella determinazione dei confini di un territorio municipale; nondimeno, dalle informazioni sulle circoscrizioni municipali, è possibile trovare conferma nei gastaldati longobardi, il cui rapporto (almeno nell'area beneventana) con i distretti municipali romani si ritiene ormai molto stretto<sup>15</sup>.

Dopo il grande sviluppo del popolamento che raggiunse l'apice tra la in tutta l'età augustea, già a partire dall'età alto imperiale si registra una battuta d'arresto nella nascita dei nuovi insediamenti questo perché tutte le presenze stanziati nel territorio a partire a partire dall'epoca tardo repubblicana continuarono a vivere anche in questo periodo, senza mostrare segni di contrazione. Un netto cambiamento si ha alla fine del II sec. d.C. quando si è rilevato l'abbandono di molti stanziamenti abitativi come dimostra l'abbandono della fattoria sannitica di Pesco Morelli a Cercemaggiore; quelli che sono sopravvissuti hanno mostrato una continuità fino al periodo tardo antico. Difatti, gli insediamenti più grandi (sia *vici* che *villae*) perdurano la loro esistenza fino al VI secolo d.C. come le villa dei *Neratii* a San Giuliano del Sannio, e le ville di Acquasalsa (Cercepicola) e Fontana Palomba (San Giuliano del Sannio), mentre i siti più piccoli, sembrano diminuire vistosamente tra il II-III secolo d.C., effetto dei cambiamenti registrati anche in aree limitrofe con la diffusione del latifondo<sup>16</sup>.

Nonostante l'esiguità delle fonti, sembra che la crisi politica ed economica del Basso Impero determini un ridimensionamento demografico; tale momento di regressione culmina con la creazione della provincia del *Samnium*, nata dopo il terremoto del 346 d.C., e con l'inserimento di questo comprensorio in essa.

### 5.3 Fase alto medievale e medievale

Tra la fine dell'età Tardo-Antica e l'inizio del Medioevo si registra una sostanziale involuzione caratterizzata dallo stanziamento degli invasori gotici e dai diversi conflitti che devastarono il meridione della penisola italiana, in particolare dalla guerra greco-gotica (535-554) e dalla guerra longobarda (568-602).

E' da questo momento che abbiamo qualche informazione sulla costa adriatica: nel VII sec. d.C. il Ducato di Benevento controllava da Chieti, nell'Abruzzo meridionale, al Gargano, e dal 700 d.C. anche il resto della Puglia.

---

<sup>12</sup> De Benedittis 1997 p. 22

<sup>13</sup> De Benedittis 1997 p. 24.

<sup>14</sup> De Benedittis 1997, p. 24.

<sup>15</sup> Delogu 1968 e Fasoli 1966.

<sup>16</sup> CERA 2011, 145.

In questa fase, la dinamica insediativa subisce notevoli cambiamenti determinati dapprima dalle incursioni saracene che devastarono nel tardo IX secolo le città di *Saepinum*, *Bovianum* e *Larinum*<sup>17</sup>, e poi dall'invasione dei Normanni (1015)<sup>18</sup> che riorganizzarono il territorio conquistato. La quasi totale assenza di dati archeologici che riguardano il periodo altomedievale nel contesto larinese, ha lasciato ipotizzare ad alcuni una presenza umana diffusa in piccoli villaggi sparsi<sup>19</sup>.

La documentazione storica faceva presumere che i castelli o villaggi di sommità del Molise fossero stati creati in gran parte tra il X e l'XI sec., coerentemente col processo storico verificatosi in altre parti d'Italia così come in buona parte dell'Europa occidentale e settentrionali ma non si avevano ancora dati archeologici in grado di confermare o confutare quest'ipotesi. Oggi siamo in grado di confermare queste fonti attraverso le indagini archeologiche e un'analisi più approfondita delle fonti. Difatti, dopo il declino del potere beneventano del IX sec. a.C., nel X e nel XI sec. la valle fu divisa in molte contee quasi indipendenti, soggette solo nominalmente a Benevento: Bojano, Larino e Termoli.

Le trasformazioni del territorio che seguirono gli eventi appena enunciati e l'azione di accentramento della popolazione indotta dai Normanni e da istituzioni monastiche, in particolare benedettine, che nel corso dei secoli avevano accumulato notevoli beni tanto da controllare intere borgate, determina in quest'area, come un po' ovunque in Italia centro-meridionale, l'arroccamento e la fortificazione di alcuni villaggi sulle sommità di monti<sup>20</sup> (castella e casalia, fenomeno dell'incastellamento)<sup>21</sup>. Si formarono così i feudi di Ferrazzano, di Monteverde, di Cercemaggiore, di Cercepiccola, di Gildone, di Mirabello Sannitico e di San Giuliano del Sannio<sup>22</sup>.

#### 5.4 La viabilità antica

Le informazioni sulla viabilità romana del territorio esaminato ci sono pervenute anche grazie alle carte che riproducevano le strade percorribili in antichità come *l'Itinerarium Antonini* (ampia descrizione delle arterie stradali che attraversavano l'impero romano con un minuzioso elenco dei centri collegati), il *Ravennatis Antonymi Cosmographia* (trascrizione altomedievale di tutti i centri più importanti ricadenti sulle arterie principali ed infine la *Tabula Peutingeriana*. Quest'ultima è una riproduzione del XII secolo di una carta stradale dell'impero romano del IV secolo; in essa, oltre alla viabilità, sono indicati i centri urbani, le *stationes* e le *mansiones*: mostrava i collegamenti tra la struttura amministrativa e quella commerciale e forniva ai mercanti, ai funzionari e ai pellegrini la possibilità di programmare i viaggi<sup>23</sup>. *Saepinum* nasce e si impianta a cavallo del preesistente percorso tratturale Pescasseroli-Candela che detta l'orientamento principale dello sviluppo della città<sup>24</sup>.

*Saepinum*, centro di scambio e di commercio, come evidenzia anche la Tabula, era collegata da due importanti arterie stradali, entrambe connesse alla centuriazione individuata nell'area<sup>25</sup>:

1) il tratturo Pescasseroli-Candela (tratto Alfedena/Castel di Sangro-Sepino) (fig. 4) che ricalca il decumano massimo della città, fu di enorme importanza in quanto permetteva il passaggio

<sup>17</sup> I Saraceni usarono la strada di Larino per compiere queste scorrerie; in merito G. Barker, *Ib.*, 280.

<sup>18</sup> S. D'Acunto, *Il Molise attraverso i secoli*, Campobasso 1968, 69.

<sup>19</sup> G. Lepore, *Notizie storiche sulla comunità di Ripabottoni Bergamo* 1997, 36.

<sup>20</sup> G. Barker, *Ib.*, 296-97.

<sup>21</sup> C. J. Wickham, *Il problema dell'incastellamento nell'Italia centrale: l'esempio di San Vincenzo al Volturno*, Quad dip archeol storia arti univ si, 1985.

<sup>22</sup> <http://alleanzacattolica.org/il-ducato-570-ca-774-e-principato-di-benevento-774-1077/>

<sup>23</sup> Petrocelli 1996, p. 27.

<sup>24</sup> Cenciaioli 1979, p. 12

<sup>25</sup> Chouquer e Favory 1987

delle greggi dall'Abruzzo al tavoliere delle Puglie nel periodo invernale e viceversa nel periodo estivo.

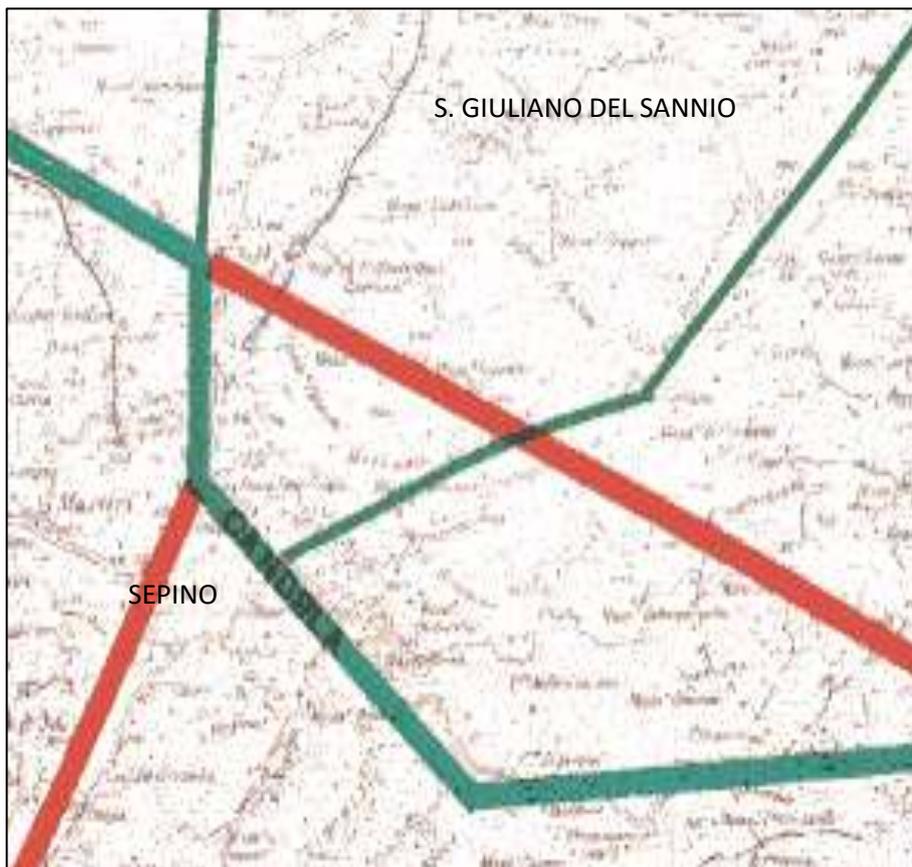


Fig 4 - IGM. Tratto del Tratturo Pescasseroli-Candela e Castel di Sangro-Sepino; particolare della pianta di Saepinum e la viabilità esterna.

Le prime notizie riguardanti l'attività di transumanza risalgono a Varrone<sup>26</sup> e Cicerone<sup>27</sup> il percorso di questa strada sarebbe in direzione di *Saepinum*, di cui ci è nota una sorprendente difformità<sup>28</sup> rispetto ai canoni urbanistici romani che prevedono una disposizione ortogonale dei due assi viari principali (*decumanus* e *cardo maximus*) con orientamento rispettivo N/S ed E/W; se a volte l'orientamento può essere non rispettato, ciò è dovuto alla presenza di elementi morfologici o di un'arteria viaria importante che può determinare un diverso orientamento, ma non la perdita di ortogonalità dei due assi viari principali.<sup>29</sup> Nel caso di *Saepinum*, la mancanza dell'orientamento N/S del decumano si giustifica proprio per l'esistenza del tratturo Pescasseroli-Candela;

2) L'altra, ricordata anche nella *Tabula Peuntigeriana*, era una strada che da Allifae<sup>30</sup> saliva, valicando il Matese (presso il passo della S. Crocella<sup>31</sup> nel territorio del comune dell'attuale Sepino), attraversava, a valle, la città romana di *Saepinum* sul *cardo maximus* e risalendo verso la zona collinare, continuava nel territorio del comune San Giuliano del Sannio e quello

<sup>26</sup> M. T. Varrone, *De Rustica*, II, 10, 11

<sup>27</sup> M. T. Cicerone, *Epistulae ad Atticum*, VIII, 3,4

<sup>28</sup> Sommella 1988, pp. 170-171.

<sup>29</sup> De Benedittis 2005, p. 27.

<sup>30</sup> Questa strada in direzione del Matese è in parte attestata da una nuova iscrizione di *Aesernia* in cui compaio due tratti viari: il primo denominato via Cubulterina ed il secondo via Allifana; il collegamento di Allifae con la retrostante montagna è confermata da uno degli assi stradali principali della città romana volto in direzione del Matese; in proposito cfr. De Benedittis 2000, pp. 297-300).

<sup>31</sup> Santoro, 2006, pag 183. Qui nel Medioevo sorgeva il monastero di S. Croce



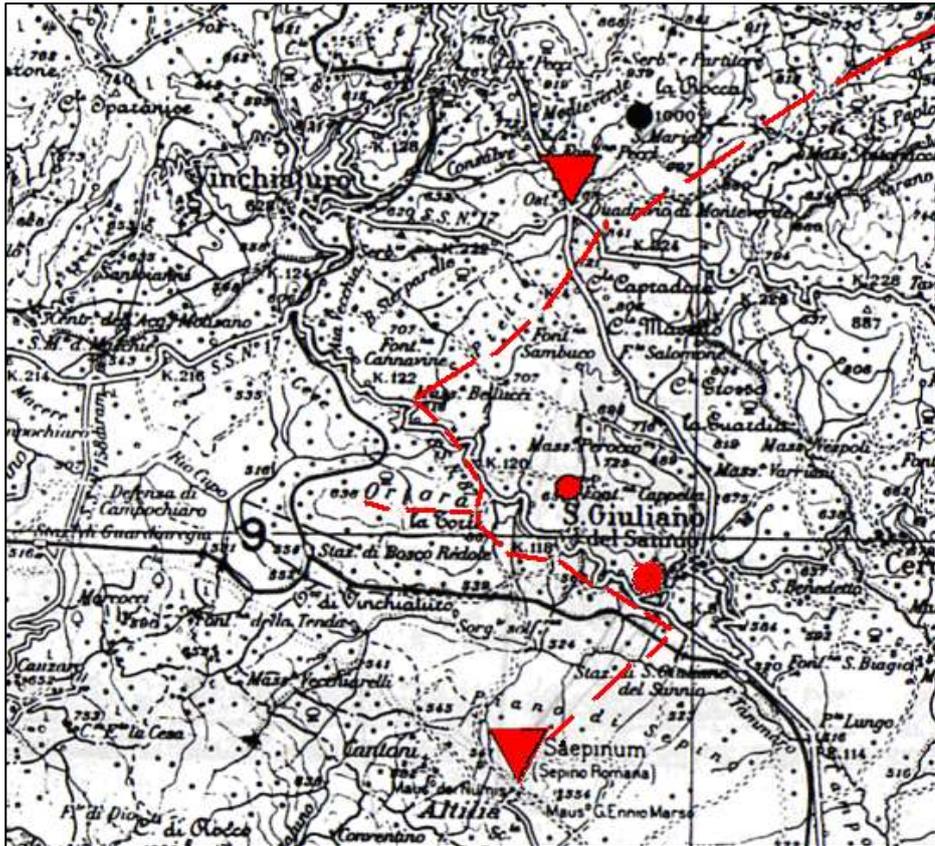


Fig 6 - Ipotesi ricostruttiva della strada che discendeva il Matese, attraversava a nord-est la valle del Tammaro, in direzione di San Giuliano e il Quadrivio di Monteverde.

Studi basati sulla cartografia attuale recupererebbero dal punto di vista topografico un tracciato viario antico, forse preromano, ancora non completamente individuato, che da *Saepinum* portava direttamente alla villa nell'area del comune di San Giuliano del Sannio. La località (contrada Crocella, ex Santa Margherita) dove viene indicata la villa di proprietà della *gens Neratia*<sup>41</sup> doveva essere comunicante con una strada che la superava proseguendo verso il territorio del comune di Vinchiatiuro (ex strada nazionale) fino al Quadrivio di Monteverde e da qui si collegava con la cosiddetta Rua di Jelsi<sup>42</sup>, individuata nell'attuale località detta "fonte Paradiso".

Di questo tracciato è da ritenere una probabile sopravvivenza un tratto di carrareccia che da *Saepinum* (porta Tammaro) si prolunga per circa m. 200 in direzione NE<sup>43</sup> (tagliato dalla moderna superstrada)<sup>44</sup> verso San Giuliano del Sannio (fig. 7).

<sup>41</sup> Barker, 1953 p. 242.

<sup>42</sup> Benedittis 2005, c.s.

<sup>43</sup> Gaggiotti 1984-85.

<sup>44</sup> Secondo M. Gaggiotti esisterebbe un altro tratto di carrareccia che attraversa i due edifici che inglobano il muro di terrazzamento della villa di San Giuliano. Non va trascurato a riguardo il ritrovamento nell'area della villa di elementi lapidei interpretati come basoli di pavimentazione stradale: ne risulterebbe una viabilità pubblica in qualche misura, almeno idealmente, "privatizzata" o comunque fortemente condizionata da istanze egemoniche.

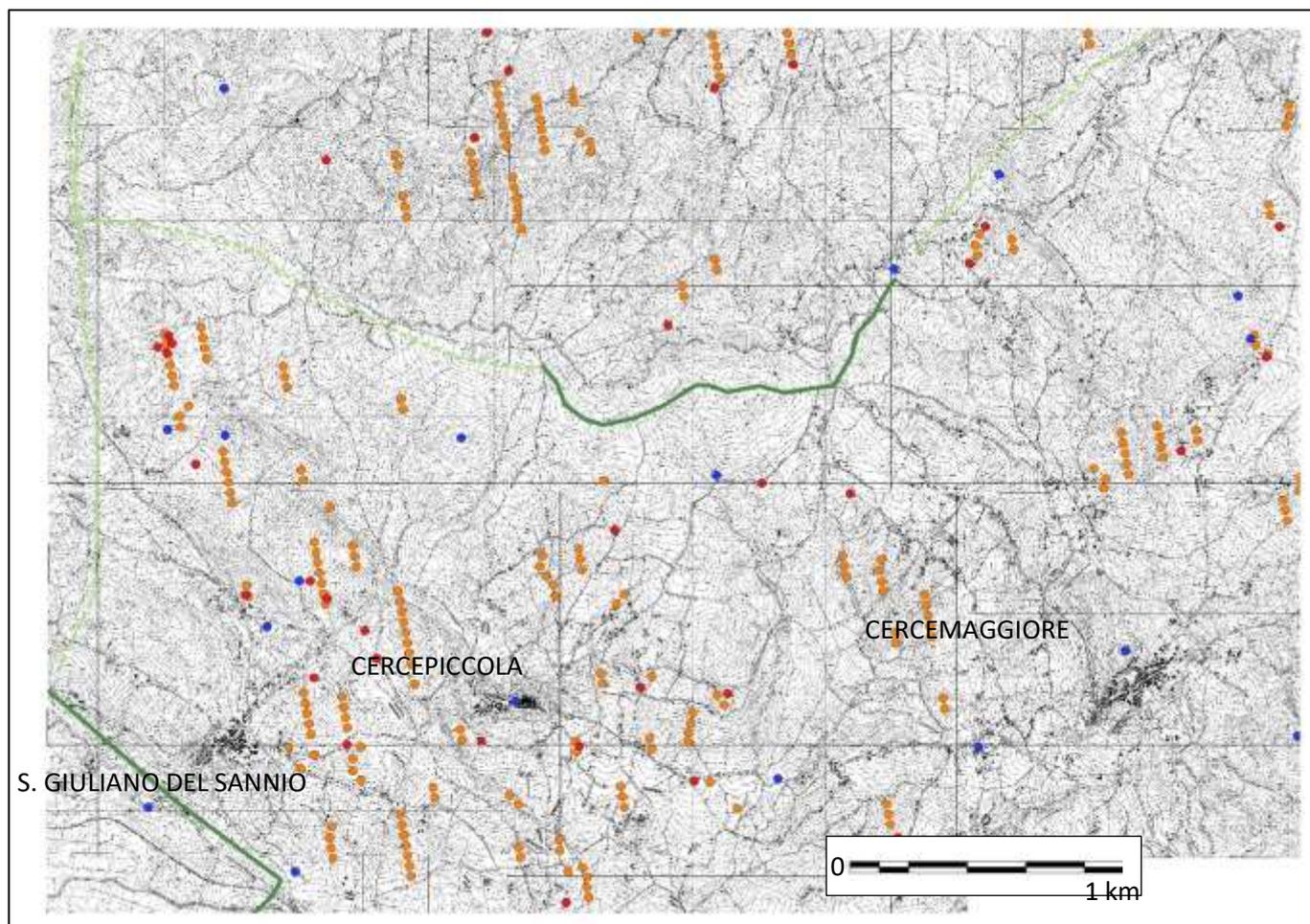


Fig. 7 \_ Stralci IGMI 1:25000 dei territori di Cercepicola, San Giuliano del Sannio e Cercemaggiore con la localizzazione in verde della viabilità, in blu dei siti noti, in rosso delle UT rinvenute e in arancio i rilievi in 3D

Di questa parte della piana del fiume Tammaro si posseggono dei documenti medievali pertinenti al monastero di S. Sofia a Benevento<sup>45</sup>. Sappiamo infatti che quest'area era interessata dalla presenza di un castello (*Rederim*) e di una chiesa dedicata a S. Martino<sup>46</sup>; la loro presenza è tuttavia forse da giustificare anche per l'esistenza di una strada che doveva proseguire in direzione di S. Giuliano del Sannio<sup>47</sup> nei pressi della fonte de Romaldo ubicata tra S. Giuliano e *Saepinum*. Quella che risponde meglio a queste caratteristiche è quella posta a breve dalla villa romana dei *Neratii* sulla ex via provinciale<sup>48</sup>.

<sup>45</sup> De Benedittis 2010, p. 26-27.

<sup>46</sup> Chr. S.S., p. 639, *Privilegium Papae* (27 Ottobre 1101): *apud Rederi(m) S(an)c(t)i Martini*...., p. 781, *Privilegium Papae* (29 Novembre 1120) .. *apud Rederi(m) S(an)c(t)i Martini*....,

<sup>47</sup> De Benedittis 2010, p. 26.

<sup>48</sup> De Benedittis 2010, p. 27. La posizione e l'orientamento della rampa d'accesso della villa romana ci spingono a collocare il percorso della strada romana proprio ad est della villa, lì dove è ubicata la sorgente. Da questo lato potrebbero provenire le basole stradali segnalate dal Gaggiotti (cfr. Gaggiotti 1984-1985, pp. 116-117).

## 6. LOCALIZZAZIONE DEI SITI NOTI E DEI SITI OGGETTO DI VINCOLO DIRETTO E INDIRETTO

Questa parte del Molise interno è interessata da una serie di emergenze archeologiche di cui diverse sottoposte a vincolo diretto e/o indiretto, che nel loro insieme documentano la continuità di occupazione del territorio dalla preistoria al medioevo, con punte particolarmente significative per l'epoca sannitica e per quella romano-imperiale.

Il primo elemento di attrazione insediativa è proprio il fondovalle, con la facilità di accessi e la praticabilità delle vie di comunicazione: qui corre un percorso di lungo raggio, rappresentato dal tratturo Pescasseroli-Candela che in epoca romana sarà affiancato dalla Via Minucia. Su questo antichissimo percorso, parallelo al corso del Tammaro, nel progredire dei secoli si andarono a innestare una serie di diramazioni, verso entrambi i versanti, le quali costituivano una rete stradale per così dire minore, che creava collegamenti da un lato verso le quote alte del Matese per approdare sul versante opposto del Massiccio passando per il frequentatissimo santuario di San Pietro di Cantoni in agro di Sepino, dall'altro verso settentrione con i numerosi siti ivi dislocati. Sono anche evidenziati altri percorsi, paralleli al fondovalle, sia di mezza costa che di dorsale, a loro volta indispensabili per collegare i siti di altura; tra questi ultimi è da annoverare la strada di dorsale che metteva in comunicazione la fortificazione sannitica di Cercemaggiore, con quella della Montagna di Gildone e quella ubicata su Monte La Rocca di Mirabello Sannitico-Vinchiaturò (diretto D.Lgs. n. 42/2004 DM. 73 del 17/02/1996 e indiretto D.Lgs. n. 42/2004, n. 45, 46, 47 del 25/01/2013), lungo la quale si incontrano, tra l'altro, i siti di Fontana Palomba a San Giuliano del Sannio, di Acqua Salsa in agro di Cercepiccola e di Catrocca nel comune di Cercemaggiore (sottoposte anch'esse a vincolo archeologico diretto e indiretto D.Lgs. n. 42/2004, n. 45, 46, 47 del 25/01/2013) (figg. 8, 9)

D.D 129 del 02/2013	Cercemaggiore_Catrocca	Villa rustica (età repubblicana-imperiale)
D.D. 128 del 04/2013	S. Giuliano del Sannio_Fontana Palomba	Insedimento rustico (II sec. a.C.-V sec. d.C)
D.D. 130 del 03/2013	Cercepiccola_Acquasalsa	Insedimento rustico (II sec. a.C.- IV-V sec. d.C.)

Fig. 8 \_ Stralcio della tabella dei vincoli diretti estratta dal GIS

D.Lgs. n. 42/2004, n. 45 del 23/08/2010	Mirabello - San Gi...	Vincolo indiretto ..
D.Lgs. n. 42/2004, n. 45, 46, 47 del 25/01/2013	Mirabello - San Gi...	Vincolo Indiretto ..

Fig. 9 \_ La tabella dei indiretti ricavata dal GIS

In epoca sannitica gli elementi che meglio caratterizzano il territorio dal punto di vista monumentale sono, appunto, le fortificazioni, in questa zona presenti sulle alture quella su Monte Saraceno a Cercemaggiore<sup>49</sup> dall'altro (m 1089 s.l.m. e 2100 metri di circuito, con arx di ca 700 m), unitamente a Monte La Rocca di Mirabello Sannitico-Vinchiaturò (m 997 s.l.m. e 700 metri di circuito), alla cinta muraria della Montagna di Gildone e all'insediamento fortificato individuato a San Giuliano del Sannio in località Colle Grosso<sup>50</sup> dove, peraltro, si assiste ad una serie di presenze dall'epoca sannitica a quella medievale (fig. 9).

<sup>49</sup> Vincolo dec. 30 Giugno 1976.

<sup>50</sup> Vincolo dec. 16 Novembre 1994.

D. M 42 del 16/11/1994	San Giuliano del Sannio_Colle Grosso	Fortificazione sannitica (IV sec. a.C.) e chiesa medievale
D.DR 40/2015	Gildone_S. Andrea	Santuario di età ellenistica
D.M 06/1978	Cercemaggiore_Monte Saraceno	Fortificazione sannitica (IV sec. a.C.)
D.M. 43 del 05/05/1995	San Giuliano del Sannio_Crocella-S. Margh...	Villa residenziale di epoca romana
D.M. 9 del 31/05/1997	Gildone_Montagna	Fortificazione sannitica (IV sec. a.C.)
DM. 73 del 17/02/1996	Mirabello Sannitico _La Rocca	Fortificazione sannitica (IV sec. a.C.)
DM. 73 del 17/02/1996	Mirabello S. - Vinchiatturo_Monteverde	sito di età romana e chiesa medievale

Fig. 10 \_ Stralcio della tabella dei vincoli diretti estrapolata dal GIS

TABELLA DEI VINCOLI ARCHITETTONICI	
V.architet	Località
D.M.16/05/2011	Cercemaggiore_Convento Madonna Della Libera
D.M. 20/03/1981	Ferrazzano_Castello dei Carafa
D.M. del 05/11/2003	Cercemaggiore_Palazzetto Ex Zappone

Fig. 11 \_ La tabella dei vincoli architettonici estrapolata dal GIS

Nel territorio alcune di quelle che prima erano fattorie legate alla piccola proprietà, vengono abbandonate oppure si trasformano, riconvertendosi più volte. Altre ne sorgono ex novo; tale è, ad esempio, la grande villa di località Crocella in agro di San Giuliano del Sannio<sup>51</sup>, appartenente alla gens *Neratia-Fufidia* che per secoli detenne il potere (e le terre con le attività economiche ad esse collegate: agricoltura e allevamento) non solo nella sua città di origine ma, con i suoi vari rami, anche a Roma, ove rivestì ruoli significativi nell'ambito senatorio. Tale villa, a circa 3 km in linea d'aria da *Saepinum*, si trova collocata proprio sul percorso stradale che, proveniente da Allifae, valicava il Matese. Questa importante arteria che rappresentava il

<sup>51</sup> Vincolo dec. 5 Giugno 1995.

percorso più breve (anche se il meno agevole) per il collegamento dei territori situati sui due versanti del Massiccio, peraltro ricordata anche nella *Tabula Peuntigeriana*, attraversava *Saepinum* coincidendo con il *cardo maximus*, per proseguire verso nord snodandosi più a valle rispetto agli insediamenti individuati in località Fontana Palomba e Acquasalsa<sup>52</sup>.

I due suddetti siti si impostano, a loro volta, sul crinale dove si sviluppa il tracciato della “strada comunale Tratturo”, antichissimo percorso, funzionante sin da epoca sannitica, che collegava il sito fortificato di Cercemaggiore con quello di Vinchiaturò, conservatosi per lunghi tratti fino ai nostri giorni e che è stato sottoposto a vincolo di tutela diretta con Decreto n.10 del 26 giugno 2006 a firma del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise.

Altra testimonianza importante, ai fini della comprensione delle dinamiche insediative di questa parte del territorio molisano, è la presenza della *centuriatio*, la suddivisione del territorio in lotti regolari di circa 20 x 20 *actus* (il sistema cambiava in base all’epoca e al luogo), individuata nella valle del Tammaro, là dove la morfologia pianeggiante e la più elevata vocazione agricola la resero meglio praticabile. Nel 1987 G. Chouquer e F. Favory<sup>53</sup> fecero uno studio sistematico nel territorio della valle del Tammaro e individuarono una suddivisione del catasto centuriale di 15 x 15 *actus* con un modulo inclinato in direzione nord 18°est<sup>54</sup>.

I dati ricavati dall’esame della bibliografia e dei documenti conservati negli archivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise analizzati contestualmente ai dati di ricognizione e ricerca archeologica, hanno evidenziato l’esistenza di diverse aree di interesse archeologico comprese nei territori di San Giuliano del Sannio, Ferrazzano, Mirabello Sannitico, Cercepiccola, Cercemaggiore e Gildone.

In modo specifico sono stati inseriti all’interno del database QGIS i siti noti e i siti e le aree sottoposte a vincolo archeologico, paesaggistico e architettonico, diretto e indiretto (figg. 12, 13).

---

<sup>52</sup> La strada lambiva l’attuale territorio di Vinchiaturò tra la così detta Rua Jelsi compresa tra la montagna di Monteverde di Vinchiaturò e quella di Cercemaggiore, per poi discendere verso la valle del Tappino proseguendo verso *Aece* (Troia).

<sup>53</sup> Chouquer e Favory 1987

<sup>54</sup> La centuriazione risulta oggi alquanto degradata per l’esistenza di una conca alluvionale creata dagli affluenti del torrente Tammaro a nord di *Saepinum*. La creazione di queste centurie e l’assegnazione di nuove terre è attribuita ad Augusto (suggerita dai dati di metà IV secolo del *Liber Coloniarum*), e alle campagne di conquista in Germania da parte di Tiberio e Druso (collegate con la costruzione delle mura di *Saepinum*): in questo periodo infatti il modulo della *centuriatio* più diffuso era quello di 15 x 15 *actus*.

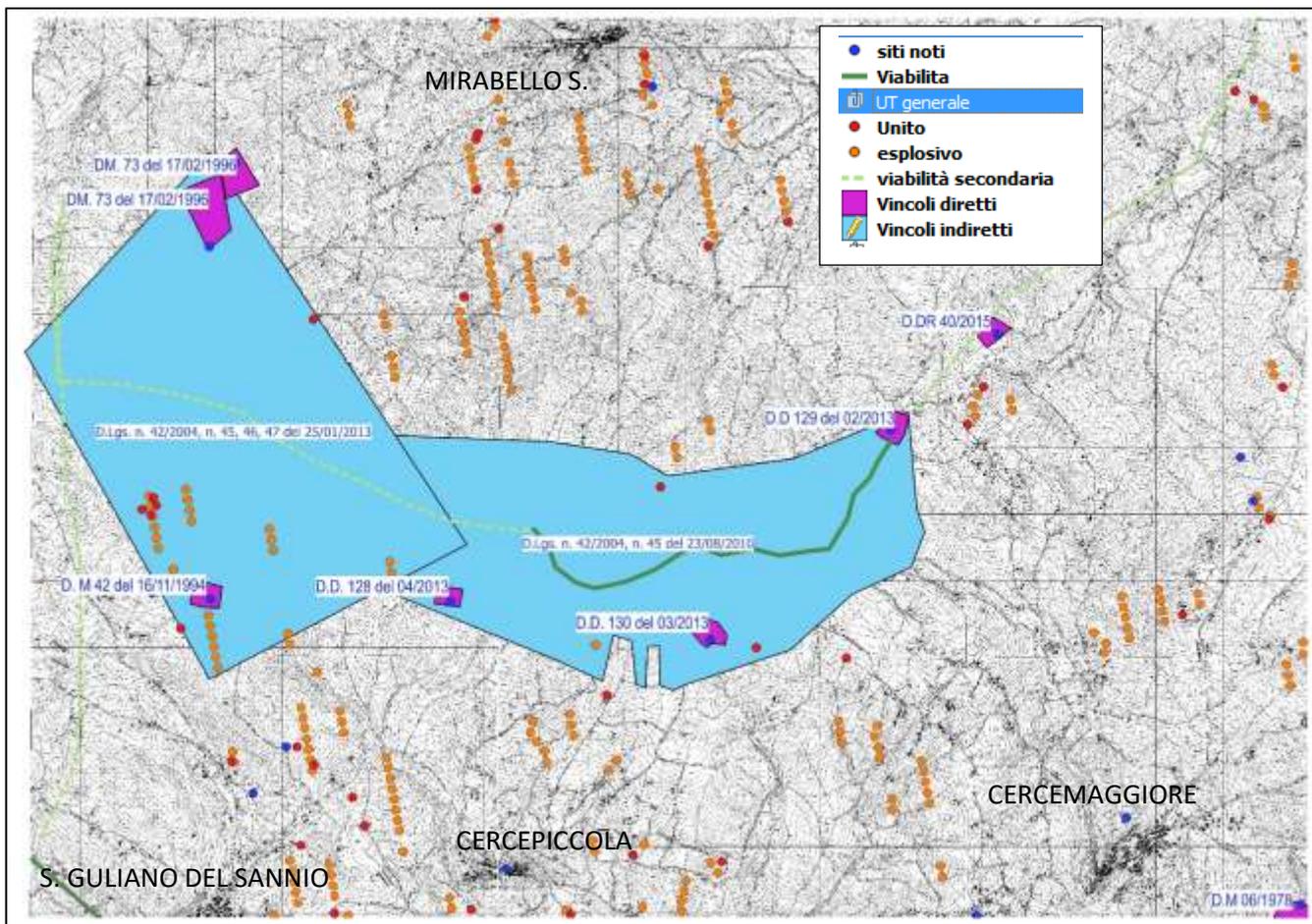


Fig. 11 \_ Stralci IGMI 1:25000 dei territori di S. Giuliano del Sannio, Cercepiccola, Mirabello S. e Cercemaggiore con la localizzazione dei siti noti (in blu), delle UT rinvenute (in rosso) delle aree oggetto di vincolo diretto (in magenta) e indiretto (celeste), della viabilità certa e ipotetica (in verde) e dei punti di indagine 3D denominati "ESPLOSIVO"

La carta di distribuzione dei siti mostra per questo territorio numerose testimonianze nei diversi periodi storici e pre-protostorici, di insediamenti e necropoli presi in esame nell'areale topografico. Una buona parte di questi si segnalano nei comuni di San Giuliano del Sannio, Cercepiccola e Cercemaggiore, e ancora di Ferrazzano, Mirabello e Gildone dove sono stati individuati numerosi siti localizzati sia in area pedecollinare che sulle alture.

Le tavole dei siti noti e sottoposti a vincolo (diretto e indiretto) con rispettiva legenda sono collocate nell'appendice TAVOLE SITI NOTI (Tavv. I-IV, XXXI)

## 7. I RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE: CARTA DELLA VISIBITA' E USO DEL SUOLO, VALUTAZIONI E CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il lavoro di ricognizione è stato realizzato su una superficie di oltre 87 kmq caratterizzata dalla presenza di promontori, alture, colline e fossi, poste tra la media valle del Tammaro e la media valle del Tappino.

In generale, si tratta di territorio posto lungo una fascia collinare e montana del Molise centro meridionale all'interno dei confini comunali di Mirabello Sannitico, Ferrazzano, San Giuliano del Sannio, Cercepiccola, Cercemaggiore, Gildone e Campodipietra. È compreso, inoltre, tra i due principali corsi d'acqua: il Tammaro e il Tappino.

Come evidenziato nel paragrafo 6, l'area oggetto di studio risulta interessata da diverse emergenze archeologiche e i dati acquisiti durante l'esame autoptico sul campo, *survey*, vanno a sommarsi ai siti noti dai dati d'archivio, dalle fonti bibliografiche e dalle recenti ricerche archeologiche (figg. 13, 14).

I territori sottoposti a ricognizione si localizzano nelle CTR 1:5000 nn. 406093, 405051, 405121, 406052, 406104, 406134, 406054, 406054, 406103, 406094, 406091, 406092, 406063, 406053, 406064, 405122, 404161 e nelle tavolette IGMI 1:2500 nn. 162 IV SE, 162 III NW, 162III NE, 162 II NW, 162 I SW

La ricerca sul campo, effettuata nel mese di giugno 2017 ha permesso di individuare 64 siti (UT) di interesse archeologico, localizzati in un areale di 50-80 m. (a volte anche 200 m.) dai punti in cui dovranno essere realizzati i sondaggi, come indicato dalle prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise. Delle 64 unità topografiche segnalate la maggior parte si concentrano nei territori comunali di San Giuliano del Sannio, Cercepiccola e Mirabello Sannitico, altre nel territorio di Gildone e Cercemaggiore. Le tavole delle unità topografiche rinvenute sono riportate nell'appendice TAVOLE UT DEI SITI RINVENUTI (Tavv. V-IX)

Di seguito in elenco la tabella dei siti noti segnalati e quella delle unità topografiche (UT) rinvenute:

TABELLA SITI NOTI (dati bibliografici, d'archivio, ricerche archeologiche e di ricognizione)

Siti noti	Comune	Località	Tipologia
Sito 1	S. Giuliano del Sannio	Croceffa_S. Margherita	Villa romana della gens Neratius-Fulviae; sarcofago con iscrizione (I-II sec.d.C.)
Sito 4	S. Giuliano del Sannio	Colle Grosso	Fortificazione sannitica
Sito 2	S. Giuliano del Sannio-Sepino_Sepino	Cese del Principe	Iscrizione funeraria irreperibile datazione irreperibile (Mommser)
Sito 5	S. Giuliano del Sannio	Campo del Travo	materiale ceramico (II-I sec.a.C.)
Sito 3	S. Giuliano del Sannio	Torretta_La Guardia	Iscrizione funeraria irreperibile datazione incerta (Mommser)
Sito 6	S. Giuliano del Sannio	Tomoluccio	Iscrizione funeraria (metà V sec. d.C.)
Sito 7	Mirabello sannitico_Vindiaturo	Monteverde	Rinvenimenti di ceramica di età ellenistica, repubblicana e imperiale; elementi architettonici di tombe di erepubblicane, iscrizioni augustea. Chiesa benedettina
Sito 8	Mirabello Sannitico	La Rocca	Innesiamento fortificato di età sannitica
Sito 8	Ferazzano	Varie	Fortificazione di età sannitica
Sito 9	Ceremaggiore	Monte Saraceno	Doppio circuito murario di età sannitica
Sito 10	Gildone	La Montagna	Innesiamento fortificato di età sannitica
Sito 11	Ceremaggiore	S. Maria a Monte	Chiesa medievale
Sito 12	Gildone	S. Andrea	Santuario di età ellenistica
Sito 13	Ceremaggiore	Cabrocca	Villa rustica di età romana
Sito 14	Cercepiccola	Acquasalsa	Villa rustica di età romana
Sito 15	San Giuliano del Sannio	Pontano Polomba	Innesiamento di età romana e tardoantica
Sito 16	S. Giuliano del Sannio	Colle della Chiesa	Chiesa medievale
Sito 17	Sepino	Casarinetto	Innesiamento pluristratificato
Sito 18	Mirabello Sannitico	San Giorgio	Chiesa di età medievale
Sito 19	Gildone	Morgia della Chiesa	neopoli di VI-IV sec. a.C.
Sito 20	Ceremaggiore	Pesco Morelli	Rettoria sannitica
Sito 21	Cercepiccola	Vicende dell'Incontro	Iscrizione funeraria
Sito 22	Cercepiccola	Molini Nuovi	Iscrizione funeraria (meta del I sec. a.C.-metà I sec. d.C.)
Sito 23	Cercepiccola	Torre Campanaria	Iscrizione funeraria II-III sec.d.C.
Sito 24	Ceremaggiore	S. Maria della Libera	Iscrizione funeraria; chiesa medievale.

Fig. 13\_ Tabella estrapolata dal progetto in GIS dei siti noti segnalati dalla bibliografia, dai dati d'archivio, e dalle ricerche sul campo

## TABELLA UT DEI SITI RINVENUTI

N_UT	Comune	Località	Tipologia
UT 20	Cercepiccola	Lago cava - Della Mole Sterparello	Dispersione di ceramica diagnostica e pietrame sparso
UT19	Cercepiccola	San Pietro	Dispersione di materiale fittile (ceramica, laterizi e tegole)
UT 17	S. Giuliano del Sannio	La Guardia_casa di Niro	Dispersione di ceramica lungo strada sterrata
UT 16	Mirabello Sannitico	San Paolo	Dispersione di materiale fittile
UT 15	Mirabello Sannitico	Casidano	Dispersione di ceramica dilavata
UT 14	Cercepiccola	Colli	Accumulo di materiale lapideo e fittile
UT 13	S. Giuliano del Sannio	Casa Ricciardi	Accumulo di materiale fittile (tegole, laterizi e spicchi di colonna)
UT 11	Mirabello Sannitico	Masseria Caiella_Scarpone	Dispersione di materiale ceramico
UT 12	S. Giuliano del Sannio	Il Pesco	Struttura in blocchi calcarei
UT 10	S. Giuliano del Sannio	Fontana Coperta	Dispersione di materiale fittile e ceramico
UT 9	S. Giuliano del Sannio	Agriturismo Cassetta	Materiale di epoca romana reimpiegato nella struttura agrituristica
UT 8	S. Giuliano del Sannio	La Guardia Casa de Vita	Allineamento di blocchi lapidei squadriati
UT 7	S. Giuliano del Sannio	La Guardia_Casa de Vita	Muro di terrazzamento (epoca moderna?)
UT 6	S. Giuliano del Sannio	Casa Mucci_Colle Grosso	Dispersione di ceramica e pietrame sparso
UT 5	S. Giuliano del Sannio	Nel pressi di Fontana Tomoliccio	Allineamento di struttura in opera poligonale
UT 4	S. Giuliano del Sannio	Foca_Fosso Colle Masello	Blocchi lapidei con tracce di malta
UT 3	S. Giuliano del Sannio	Foca_Fosso Colle Masello	Blocchi lapidei
UT 2	S. Giuliano del Sannio	Foca_Fosso Colle Masello	Cumuli di pietrame sparsi
UT 1	S. Giuliano del Sannio	Foca_Fosso Colle Masello	Muro di terrazzamento in blocchi calcarei
UT 18	Cercepiccola	Colle La Seta	Dispersione di materiale fittile
UT 21	Cercepiccola	Piano di Chiara	Struttura muraria, pietrame sparso, blocchi lavorati e dispersione di laterizi
UT 22	Cercepiccola	Morena_Masseria Parente_strada comunale Cortine	Dispersione di ceramica, tegole e pietrame
UT 23	Cercepiccola	Ruvo Piano	Dispersione di pietrame e ceramica dilavata
UT 24	Cercepiccola	Cortine_masseria Carrelli	Dispersione di ceramica di età romana e pietrame sparso
UT 25	Ceremaggiore	Morgia della Chiuse_casa Pistelli	Dispersione di materiale fittile e ceramica
UT 26	Ceremaggiore	Piana Altare	Dispersione di materiale ceramico e pietrame sparso
UT 27	Ceremaggiore	Catrocca	Struttura e accumulo di pietrame
UT 39	Ceremaggiore	Catrocca	Blocchi lapidei di medie e grandi dimensioni
UT 28	Ceremaggiore	Casa D'aversa _Pesco Morello	Dispersione di ceramica e pietrame
UT 29	Ceremaggiore	Masserie Nardola_Morgia della Chiusa	Blocchi lapidei e struttura muraria
UT 30	Gildone	Grambaluccio - Cardete	Struttura ad angolo in blocchi calcarei
UT 40	Gildone	Colle Sarachelli	Muro in blocchi calcarei
UT 31	Gildone	Santa Croce	Dispersione di ceramica e pietre sparse
UT 32	Gildone	Santa Croce	Dispersione di ceramica dilavata
UT 33	Gildone	Fiume_Colle Lepore	Dispersione di ceramica e pietrame
UT 34	Gildone	Colle Lepore	Dispersione di ceramica in superficie
UT 35	Gildone	Cerreto_Colle Pozzillo	Accumulo di ceramica e pietrame (sbancamento casa) e frammenti di laterizi
UT 36	Gildone	Cerreto	Struttura muraria (semicircolare) in blocchi calcarei
UT 37	Gildone	Colle Lepore	Dispersione di ceramica, laterizi e blocchi lapidei lavorati
UT 38	Gildone	Colle Lepore	Dispersione di ceramica
UT 41	Gildone	Masseria Fanaccio_Bellocchio	Dispersione di ceramica dilavata
UT 42	Gildone	Masserie di Tiro	Pietre e dispersione di materiale fittile
UT 43	Gildone	Monte San Valentino	Dispersione di ceramica e grossi blocchi calcarei
UT 44	Gildone	Monte San Valentino	Due muri in blocchi calcarei visibili su due filari
UT 45	Gildone	SS. 17 _casa cantoniera	Struttura muraria in blocchi calcarei
UT 48	Ferazzano	San Nicola	Dispersione di ceramica (alcuni fmi di età medievale)
UT 47	Ferazzano	San Nicola_casa Cristofano	Dispersione di ceramica e laterizi
UT 49	Ferazzano	San Nicola	Dispersione di ceramica e pietrame
UT 46	Ferazzano	San Nicola	Pietrame sparso e dispersione di ceramica
UT 51	Ferazzano	San Nicola	Dispersione di ceramica e pietre
UT 50	Ferazzano	San Nicola_casa Niele	Dispersione di ceramica e laterizi
UT 52	Ferazzano	Marsicana	Dispersione di ceramica e pietrame
UT 53	Ferazzano	Marsicana	Accumulo di pietre, tegole e laterizi
UT 54	Mirabello Sannitico	Le Piane	Pietrame sparso, resti di macina dell'antico mulino
UT 55	Mirabello Sannitico	Le Piane	Mulino e resti di strutture (ponte?)
UT 57	Mirabello Sannitico	Campo Sportivo	Dispersione di ceramica e pietrame
UT 58	Mirabello Sannitico	Contrada San Giorgio	Dispersione di ceramica dilavata
UT 59	Mirabello Sannitico	Contrada San Giorgio	Ceramica e pietrame in dispersione
UT 60	Mirabello Sannitico	Padule_casa D'Aversa	Dispersione di materiale fittile e lapideo
UT 61	Mirabello Sannitico	Maceria_Padule	Dispersione di ceramica e pietrame
UT 62	Mirabello Sannitico	Contrada San Giorgio	Dispersione di ceramica e pietrame sparso
UT 63	Mirabello Sannitico	Lama	Pietrame e laterizi sparsi
UT 64	Mirabello Sannitico	Vazini	Struttura muraria in blocchi lapidei e dispersione di ceramica
UT 56	Gildone	Santa Maria in Valle_casa Tafgiola	Dispersione di frammenti ceramici e pietrame sparso

Fig. 14 \_ Tabella estrapolata dal progetto in GIS delle unità topografiche (UT) rinvenute durante le ricognizioni

Bisogna tuttavia precisare che, a causa della vegetazione, particolarmente alta in questo periodo dell'anno, al momento della ricognizione, la visibilità, nella maggior parte dei casi, è risultata scarsa o nulla. Infatti come dimostrato nella carta della visibilità/uso del suolo quasi la totalità dei rilievi 3d da realizzare sono collocati in aree boschive, le restanti in aree incolte, in zone seminate con scarsa o nulla visibilità; in rari casi in terreni coltivati ad orto o in oliveti con buona visibilità.

Le tavole della carta della visibilità/uso del suolo sono riportate nell'appendice delle TAVOLE CARTA VISIBILITA'/USO DEL SUOLO (Tavv. X-XV).

La carta della visibilità rappresentata graficamente mostra le condizioni dei terreni al momento della ricognizione, rivelando una pessima/nulla o una scarsa visibilità (indicata in tre diverse tonalità di verde) nella maggior parte dei casi; mentre in altre zone il grado di visibilità (indicato in due diverse tonalità di marrone) risultava caratterizzato da campi adibiti ad orto e terreni con olivi (figg. 15, 16, 18).

Nell'insieme, il territorio è compreso principalmente in aree boschive e in alcune zone a sfruttamento agricolo, con coltivazioni intensive di grano e di oliveti / frutteti.

La campagna attuale appare popolata soprattutto nei territori comunali di San Giuliano del Sannio, Cercepiccola e Cercemaggiore, rispetto ai nuclei aggregativi dei centri storici, con masserie o aziende agricole dedite allo sfruttamento di terra e animali.

La ricognizione archeologica di superficie è stata condotta partendo dal territorio di San Giuliano del Sannio per procedere poi nei territori di Cercepiccola-Cercemaggiore, nel territorio di Gildone-Campodipietra e, infine, nei comuni di Mirabello Sannitico –Ferrazzano.

L'indagine, seppur limitata come detto, dalle aree boschive, dalla vegetazione alta e dalle colture (sia per la presenza di grano, che per i terreni incolti) causa della scarsa visibilità, ha permesso di acquisire importanti informazioni utili per la valutazione del rischio archeologico. L'areale di diffusione di materiale riscontrato in superficie è, in media, compreso tra i 20 e i 50 m di diametro; alcuni siti segnalati da una presenza antropica antica si collocano lungo i percorsi del *survey* di superficie: nelle vicinanze delle vie di accesso ai campi e alle aree boschive ricognite.

Sono stati esaminati anche gli accumuli di pietre che usualmente i contadini hanno raccolto nei propri terreni e hanno sistemato ai lati dei campi per favorire le attività agricole. Spesso, infatti, questo materiale di scarto può conservare elementi architettonici antichi, come pietre lavorate, o tegole o, ancora, vasi.

Dalla ricognizione effettuata sono emerse strutture antiche e tracce materiali che lasciano ipotizzare la presenza di emergenze archeologiche nel sottosuolo vicino alle aree in cui dovranno essere realizzati i sondaggi 3D. Nella valutazione del rischio archeologico delle UT rinvenute, le aree soggette a maggior rischio ricadono nei territori di San Giuliano del Sannio, Cercepiccola e Mirabello nella quale si riscontra una percentuale maggiore sia di manufatti antropici rinvenuti che di strutture e unità murarie.

Le tavole della carta del rischio archeologico sono riportate nell'appendice delle TAVOLE CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO (Tavv. XVI-XXX).

La presenza di 64 siti sommati a quelli individuati attraverso i dati bibliografici e archivistici raccolti, determina un rischio archeologico molto alto per i territori di San Giuliano del Sannio, Cercepiccola, Mirabello Sannitico e Ferrazzano, lungo gli assi viari moderni che ricalcano, molto probabilmente quelli più antichi, e un rischio alto/medio alto nei territori comunali Cercemaggiore, Gildone<sup>55</sup>.

La valutazione generale del rischio archeologico ha mostrato un livello alto per i territori esaminati, rivelando una frequentazione antropica dell'area dall'età preistorica a quella medievale.

Infatti, per l'ampiezza delle superfici interessate dai reperti, per la quantità dei frammenti, compromessi, in molti casi, dalle profondità delle arature e colture intensive moderne, e dalla raccolta dei dati relativa ai siti noti, si può pensare che questo comprensorio territoriale fosse abitato da comunità stanziali dedite alla coltivazione, alla transumanza e al commercio: per la loro funzione tali siti avevano senza dubbio bisogno di strutture abitative consistenti che nonostante l'usura e il passare del tempo hanno conservato tracce di sé nel sottosuolo. Tali evidenze, allo stato attuale, si riscontrano nelle anomalie cromatiche del terreno, oltre che alla presenza di materiale fittile, ceramico e lapideo.

Dal momento che i dati acquisiti dall'esame autoptico sul campo, dallo studio bibliografico e d'archivio testimoniano come l'area interessata dal progetto Rilevo 3D Santa Croce sia sottoposta a un rischio archeologico che va da medio ad alto, si rimanda alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise la predisposizione di eventuali sondaggi preventivi nei siti di maggiore interesse come indicato dalle disposizioni del Codice degli appalti pubblici d.lgs. n. 50/2016 art. 25.

---

<sup>55</sup> Il rischio mediò è stato dalla scarsissima visibilità del terreno al momento della ricognizione.

## **-APPENDICE SCHEDE DI SITO\*\_UT**

\*Le schede di sito (dalla 001 alla scheda di sito 064) sono riportate in appendice alla presente relazione

## SCHEDA SITO "001"



**CODICE SITO:** SAN GIULIANO DEL SANNIO\_UT 1

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** San Giuliano del Sannio

**LOCALITÀ:** Foca\_Fosso Colle Masello

**CTR:** pl405121

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXIX

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°48'46.21"N; 14°63'50.48"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** incolto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato in un'area terrazzata, a quota di circa 770 m slm, a sud della cava di materiale lapideo di Vinchiaturò a poche centinaia di metri dal confine territoriale di San Giuliano del Sannio

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità superficiale si segnala un alto terrazzamento costituito da blocchi lapidei lavorati. Nelle vicinanze si nota materiale archeologico: pietrame accumulato e frammenti di laterizi.

#### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età romana

#### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente è da mettere in relazione con le con le UT 2, 3, 4 poste a SE, a quota inferiore.

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

La presenza antropica di questo territorio di ville romane poste su aree terrazzate è nota dalla documentazione bibliografia (si deva De Benedittis, La villa romana dei *Neratii*, 2010) e quella relativa ai dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

Vincolo indiretto D.Lgs, n. 45, 46, 47 del 25/01/2013

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "002"**



**CODICE SITO:**SAN GIULIANO DEL SANNIO\_UT 2

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** San Giuliano del Sannio

**LOCALITÀ:** Foca\_Fosso Colle Masello

**CTR:** pl405121

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXIX  
**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°48'34.95"N; 14°63'46.43"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** incolto

#### **CARATTERI AMBIENTALI**

Situato in un'area terrazzata, a quota di circa 766 m slm, a sud della cava di materiale lapideo di Vinchiaturo a poche centinaia di metri dal confine territoriale di San Giuliano del Sannio

#### **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

#### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità superficiale si segnala materiale archeologico: pietrame accumulato e frammenti di laterizi.

#### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età romana (?)

#### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente è da mettere in relazione anche con le UT 3, 4 poste a SE, a quota inferiore e con la UT 1 a N, ad una quota superiore

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

La presenza antropica di questo territorio di ville romane poste su aree terrazzate è nota dalla documentazione bibliografia (si deva De Benedittis, La villa romana dei *Neratii*, 2010) e quella relativa ai dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

Vincolo indiretto D.Lgs, n. 45, 46, 47 del 25/01/2013

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### SCHEDA SITO "003"



**CODICE SITO:** SAN GIULIANO DEL SANNIO\_UT 3

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** San Giuliano del Sannio

**LOCALITÀ:** Foca\_Fosso Colle Masello

**CTR:** pl405121

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXIX

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°48'32.86"N; 14°63'49.78"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** incolto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato in un'area terrazzata, a quota di circa 765 m slm, a sud della cava di materiale lapideo di Vinchiaturò a poche centinaia di metri dal confine territoriale di San Giuliano del Sannio

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità superficiale si segnala la presenza di blocchi lapidei lavorati

#### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età romana (?)

#### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente è da mettere in relazione con le UT 2, 4 e 1 poste a N-NE, a quota di poco superiore

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

La presenza antropica di questo territorio di ville romane poste su aree terrazzate è nota dalla documentazione bibliografia (si deva De Benedittis, La villa romana dei *Neratii*, 2010) e quella relativa ai dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

Vincolo indiretto D.Lgs, n. 45, 46, 47 del 25/01/2013

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "004"**





**CODICE SITO:**SAN GIULIANO DEL SANNIO\_UT 4

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** San Giuliano del Sannio

**LOCALITÀ:** Foca\_Fosso Colle Masello

**CTR:** pl405121

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXIX

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°48'40.53"N; 14°63'52.66"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** incolto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato in un'area terrazzata, a quota di circa 767 m slm, a sud della cava di materiale lapideo di Vinchiaturo a poche centinaia di metri dal confine territoriale di San Giuliano del Sannio

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità superficiale si segnala la presenza di blocchi lapidei lavorati

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età romana (?)

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente è da mettere in relazione con la UT 1 localizzata a N, a quota superiore, e con le UT 2 e 3 a S-SW

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

La presenza antropica di questo territorio di ville romane poste su aree terrazzate è nota dalla documentazione bibliografia (si deva De Benedittis, La villa romana dei *Neratii*, 2010) e quella relativa ai dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

Vincolo indiretto D.Lgs, n. 45, 46, 47 del 25/01/2013

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "005"**



**CODICE SITO:** SAN GIULIANO DEL SANNIO\_UT 5

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** San Giuliano del Sannio

**LOCALITÀ:** nei pressi di Fontana Tomoliccio

**CTR:** pl405122

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXI

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°46'68.30"N; 14°64'21.60"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** bosco

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato a valle di una terrazza ad una quota di 712 m. s.l.m., su un terreno in leggero declivio nei pressi di contrada Tomoliccio, a breve distanza dalla strada provinciale SP 69 che conduce a San Giuliano del Sannio

#### **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

#### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la visibilità nulla si segnala la presenza di un allineamento murario in grossi blocchi calcarei

#### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età incerta

#### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente è da mettere in relazione con la presenza a poca distanza (150-250 m) di strutture antropiche di età imperiale come per esempio il sito noto n. 6 segnalato dal Buonocore e il sito noto n. 3, indicata dal Momsenn

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Oltre all'attestazione epigrafica (M. Buonocore, Una nuova testimonianza del *rector provinciae Autonius Iustinianus* ed il *Macellum* di *Saepinum*, in *Athenaeum*, 80 (1992), pp. 449-455 e Mommsen-CIL IX 2540) il territorio di San Giuliano del Sannio è noto per la presenza di ville romane poste su aree terrazzate (si veda De Benedittis, San Giuliano del Sannio, La villa dei Neratii, 2010) e i dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise).

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "006"**



**CODICE SITO:** SAN GIULIANO DEL SANNIO\_UT 6

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** San Giuliano del Sannio

**LOCALITÀ:** Casa Mucci\_Colle Grosso

**CTR:** pl405121

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXI

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°47'59.70"N; 14°63'76.25"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** incolto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno pianeggiante ad una quota di 777 m. s.l.m., nei pressi della piccola cava di San Giuliano del Sannio; raggiungibile percorrendo la strada provinciale SP 69 che si innesta con la SS 17

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità si segnala la presenza di cumuli di grossi blocchi calcarei e dispersione di pietrame, pietrisco, materiale fittile e ceramico

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Tardo antica

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente è da mettere in relazione con la presenza a poca distanza sia di un insediamento medievale localizzato a ca. 200 m direzione NE in località Colle Grosso (dove è segnalata la presenza di una fortificazione sannitica sottoposta a vincolo archeologico diretto D. M 42 del 16/11/1994). E' indicata a meno di 100 m direzione NW in sito medievale in località di Colle della chiesa

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Si vedano i dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a poche centinaia di metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

## SCHEDA SITO "007"



**CODICE SITO:** SAN GIULIANO DEL SANNIO\_UT 7

### **LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** San Giuliano del Sannio

**LOCALITÀ:** La Guardia\_ Casa de Vita

**CTR:** pl405121

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXI

### **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°46'65.00"N; 14°64'96.30"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** bosco

### **CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno in marcato declivio (750 m. s.l.m.) verso S nei pressi dell'agriturismo Cassetta; raggiungibile percorrendo la strada provinciale SP 69

### **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la visibilità nulla si segnala la presenza di un muro di terrazzamento costituito da blocchi lapideo calcarei e da materiale fittile (tegole, embrici e laterizi) reimpiegati

### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Incerta

### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente è da mettere in relazione con la UT 8 e con la presenza a poca distanza (200-300 m) di strutture antropiche di età imperiale come per esempio il sito noto n. 6 segnalato dal Buonocore e il sito noto n. 3, indicata dal Mommenn.

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Oltre all'attestazione epigrafica (M. Buonocore, Una nuova testimonianza del *rector provinciae Autonius Iustinianus* ed il *Macellum* di *Saepinum*, in *Athenaeum*, 80 (1992), pp. 449-455 e Mommsen-CIL IX 2540) il territorio di San Giuliano del Sannio è noto per la presenza di ville romane poste su aree terrazzate (si veda De Benedittis, San Giuliano del Sannio, La villa dei Neratii, 2010 e i dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise).

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "008"**



**CODICE SITO:** SAN GIULIANO DEL SANNIO\_UT 8

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** San Giuliano del Sannio

**LOCALITÀ:** La Guardia\_ Casa de Vita

**CTR:** pl405121

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXI

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°46'65.00"N; 14°64'96.30"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** incolto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno in marcato declivio verso S (770 m. s.l.m.) sul versante meridionale di Colle la Guardia; raggiungibile percorrendo la strada comunale Fontana Palomba, a N di San Giuliano del Sannio

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità si segnala la di un allineamento di blocchi lapidei calcarei

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Incerta

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente è da mettere in relazione con la UT 7 e con la presenza a poca distanza (100 – 350 m) di strutture antropiche di età imperiale come per esempio il sito noto n. 6 segnalato dal Buonocore e il sito noto n. 3, indicata dal Momsenn.

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Oltre all'attestazione epigrafica (M. Buonocore, Una nuova testimonianza del *rector provinciae Autonius Iustinianus* ed il *Macellum* di *Saepinum*, in *Athenaeum*, 80 (1992), pp. 449-455 e Mommsen-CIL IX 2540) il territorio di San Giuliano del Sannio è noto per la presenza di ville romane poste su aree terrazzate (si veda De Benedittis, San Giuliano del Sannio, La villa dei Neratii 2010 e i dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise).

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

## SCHEDA SITO "009"



**CODICE SITO:** SAN GIULIANO DEL SANNIO\_UT 9

### **LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** San Giuliano del Sannio

**LOCALITÀ:** Agriturismo Cassetta

**CTR:** pl405122

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXI

### **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°46'44.087"N; 14°65'26.651"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** fabbricato

### **CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno tendenzialmente pianeggiante la struttura oggi è adibita ad agriturismo; è raggiungibile percorrendo la strada provinciale SP n. 69 a NE di San Giuliano del Sannio

### **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Materiale di età romana reimpiegato nella costruzione della masseria oggi adibita ad agriturismo

### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età romana

### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente è da mettere in relazione con la UT 13 e con la UT 10 (dove si segnala accumulo di materiale fittile e ceramico) e con la presenza a poca distanza (350 m) del sito noto n. 6 segnalato dal Buonocore

### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Oltre all'attestazione epigrafica (M. Buonocore, Una nuova testimonianza del *rector provinciae Autonius Iustinianus* ed il *Macellum* di *Saepinum*, in *Athenaeum*, 80 (1992), pp. 449-455) il territorio di San Giuliano del Sannio è noto per la presenza di ville romane poste su aree terrazzate (si veda De Benedittis, San Giuliano del Sannio, La villa dei Neratii, 2010 e i dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise).

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a poche centinaia di metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "010"**





**CODICE SITO:** SAN GIULIANO DEL SANNIO\_UT 10

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** San Giuliano del Sannio

**LOCALITÀ:** Fontana Coperta

**CTR:** pl405122

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXI

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°46'10.86"N; 14°64'81.93"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** coltivato/orto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno tendenzialmente pianeggiante ad una quota di 673 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Serre a NE dal centro abitato di San Giuliano del Sannio

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Terreno leggermente degradante verso SE, localizzato ad una quota di 668 m s.l.m.. Visibilità buona. Dispersione di materiale fittile e ceramico in localizzati in un raggio di 20 -30 m.

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente è da mettere in relazione con le UT 13 e 9 e con la presenza a poca distanza (350 m) del sito noto n. 6 segnalato dal Buonocore

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Oltre all'attestazione epigrafica (M. Buonocore, Una nuova testimonianza del *rector provinciae Autonius Iustinianus* ed il *Macellum* di *Saepinum*, in *Athenaeum*, 80 (1992), pp. 449-455) il territorio di San Giuliano del Sannio è noto per la presenza di ville romane poste su aree terrazzate (si veda De Benedittis, San Giuliano del Sannio, La villa dei *Neratii*, 2010 e i dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise).

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a poche centinaia di metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "011"**



**CODICE SITO:** MIRABELLO SANNITICO\_UT 11

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Mirabello Sannitico

**LOCALITÀ:** Masseria Caiella\_Scarpone

**CTR:** pl405121

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVII, XVI, XIX, XX

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°46'10.86"N; 14°64'81.93"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** coltivato/orto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno tendenzialmente pianeggiante ad una quota di 673 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada provinciale 135 che conduce a Mirabello Sannitico e la stradina interpodereale che conduce in località Masseria Caiella\_Scarpone

#### **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

#### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Terreno degradante verso SE, localizzato ad una quota di 797 m s.l.m.. Visibilità buona. Dispersione di materiale fittile e ceramico in localizzati in un raggio di 15 -25 m.

#### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

#### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

#### **VINCOLI (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)**

Vincolo indiretto D.Lgs, n. 45, 46, 47 del 25/01/2013

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

### **SCHEDA SITO "012"**





**CODICE SITO:** SAN GIULIANO DEL SANNIO\_UT 12

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** San Giuliano del Sannio

**LOCALITÀ:** Il Pesco

**CTR:** pl405122

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXI

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°45'64.97"N; 14°65'12.46"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** bosco

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno tendenzialmente pianeggiante ad una quota di 680 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale provinciale n. 54 che conduce a Cercepiccola

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Terreno leggermente degradante verso SW, localizzato ad una quota di 680 m s.l.m.. Visibilità nulla. Struttura in blocchi calcarei.

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO:** Incerto

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Il territorio di San Giuliano del Sannio è noto per la presenza di ville romane poste su aree terrazzate (si veda De Benedittis, San Giuliano del Sannio, La villa dei Neratii, 2010e i dati di

scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise). La villa dei *Neratii*, sottoposta a vincolo diretto D.M. 43 del 05/05/1995, è ubicata a ca. 2 km W dalla UT 12.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a poche centinaia di metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### SCHEDA SITO "013"



**CODICE SITO:** SAN GIULIANO DEL SANNIO\_UT 13

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** San Giuliano del Sannio

**LOCALITÀ:** Casa Ricciardi

**CTR:** pl405122

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXI

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°46'25.75"N; 14°65'39.80"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:**

**CARATTERI AMBIENTALI**

Il materiale è stato accumulato davanti un'abitazione rurale; la località è raggiungibile percorrendo la strada comunale a NE dal centro abitato di San Giuliano del Sannio

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Accumulo di laterizi, tegole, coppi e spicchi di colonne; presenza di blocchi lapidei

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente è da mettere in relazione con le UT 10 e 9 e con la presenza a poca distanza (500 m) del sito noto n. 6 segnalato dal Buonocore. E' inoltre posto a breve distanza dall'agriturismo Cassetta UT 9

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Oltre all'attestazione epigrafica (M. Buonocore, Una nuova testimonianza del *rector provinciae Autonius Iustinianus* ed il *Macellum* di *Saepinum*, in *Athenaeum*, 80 (1992), pp. 449-455) il territorio di San Giuliano del Sannio è noto per la presenza di ville romane poste su aree terrazzate (si veda De Benedittis, San Giuliano del Sannio, La villa dei Neratii, 2010e i dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise).

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

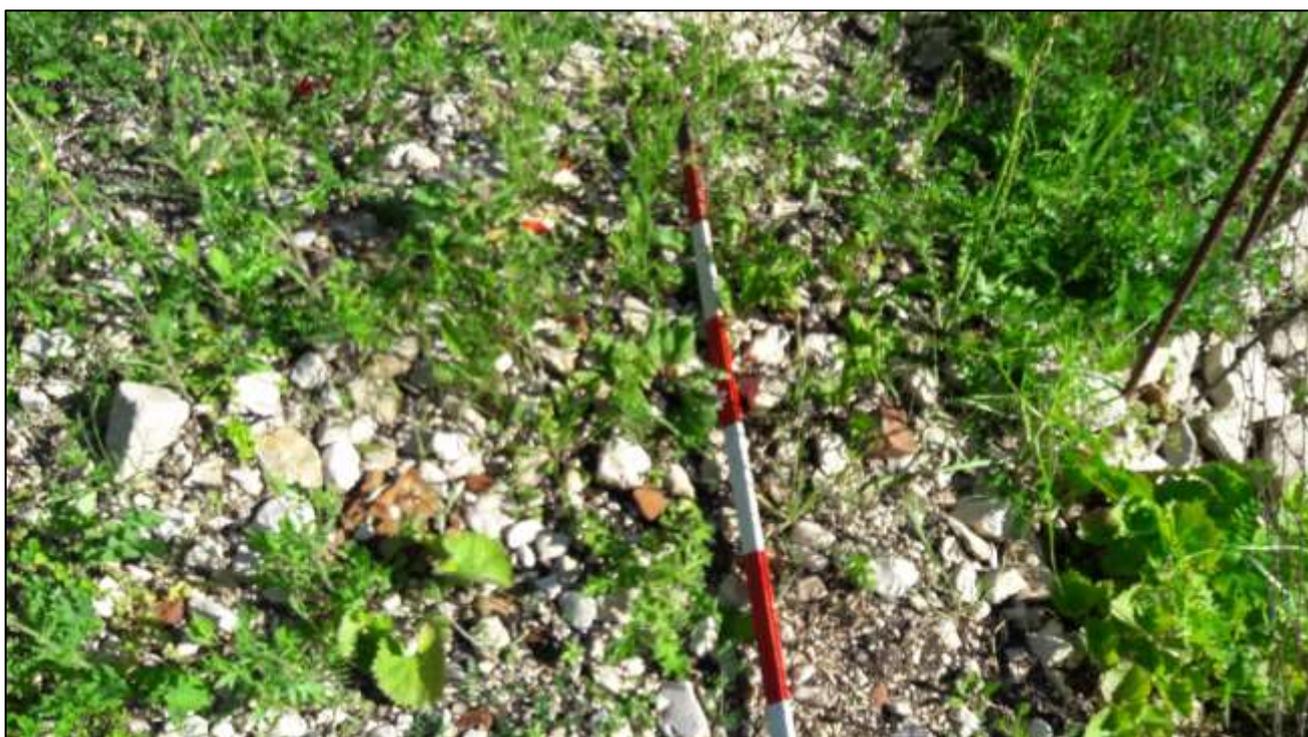
**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a poche centinaia di metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "014"**



**CODICE SITO:** CERCEPICCOLA\_UT 14

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Cercepiccola

**LOCALITÀ:** Casa Ricciardi

**CTR:** pl405122

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXI, XXX

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°46'25.75"N; 14°65'39.80"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** incolto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con marcata pendenza verso SE pianeggiante ad una quota di 614 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale casale che conduce a Cercepiccola.

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Scarico/accumulo di materiale lapideo e fittile ai bordi del campo oggetto di ricognizione

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente è da mettere in relazione con il materiale di età classica (come l'epigrafe reimpiiegata della torre campanaria della chiesa di Cercepiccola\_sito 23) localizzato nei pressi del centro del paese

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Si veda per l'iscrizione funeraria la tesi specialistica *La villa dei Neratii* e il suo territorio, 2010 di I. Muccilli p. 56 sito n. 11 presente negli archivi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a poche centinaia di metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

## **SCHEDA SITO "015"**



**CODICE SITO:** MIRABELLO SANNITICO\_UT 15

### **LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Mirabello Sannitico

**LOCALITÀ:** Casciano

**CTR:** pl405121

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVII, XVI, XIX

### **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°49'82.21"N; 14°66'25.46"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** seminativo (vicino oliveto)

### **CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una marcata pendenza verso W; è posto ad una quota di 650 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la stradina interpodereale comunale San Paolo che conduce in località Casciano, a SW da Mirabello Sannitico

### **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgfFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsissima visibilità si rinviene in superficie materiale antropico fortemente fluitato e dilavato dalle quote maggiori. Si tratta di ciottoli e pietre sbozzate, frammenti di ceramica acroma, frammenti di tegole.

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Medio

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a poche centinaia di metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "016"**





**CODICE SITO:** MIRABELLO SANNITICO\_UT 16

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Mirabello Sannitico

**LOCALITÀ:** San Paolo

**CTR:** pl406053

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVII, XVI, XIX, XX

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°50'58.81"N; 14°67'32.33"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** incolto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una marcata pendenza da E verso W; è posto ad una quota di 661 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la stradina interpodereale comunale San Paolo, a SW da Mirabello Sannitico

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsissima visibilità si rinviene negli strati antropici moderni di combustione materiale fittile (laterizi e coppi) e pietrame sparso nel terreno incolto posto dinanzi una masseria diroccata. La percentuale del materiale rinvenuto risulta essere notevolmente alta

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Incerto

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Si colloca a ca. 300 m dalla UT 64

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a poche centinaia di metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "017"**





**CODICE SITO:** SAN GIULIANO DEL SANNIO\_UT 17

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** San Giuliano del Sannio

**LOCALITÀ:** La Guardia\_casa di Niro

**CTR:** pl406094

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. VINCHIATURO\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVII, XVI, XX

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°48'52.21"N; 14°68'02.66"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** incolto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una pendenza da S verso N; è posto ad una quota di 780 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo strada statale n. 17 Appulo Sannitica e imboccando una stradina sterrata in direzione di Mirabello Sannitico

#### **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

#### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità a causa del terreno incolto si rinviene materiale lapideo e ceramica, posto lungo i margini della stradina sterrata e sparsi nel campo seminativo a S

#### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età tardo antica medievale

#### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Il territorio di San Giuliano del Sannio è noto per la presenza di ville romane poste su aree terrazzate (si veda De Benedittis, San Giuliano del Sannio, La villa dei Neratii, 2010 e i dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise). La presenza di queste strutture insediative localizzate nel raggio di 2 km in località Fontana Palomba (San Giuliano del Sannio), in località Acquasalsa (Cercepiccola), e in località Catrocca (Cercemmagiore) sono note da scavi stratigrafici condotti dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise nel 2013 e sono state sottoposte a vincolo archeologico diretto ai sensi del D. Lgs 42/04 e s.m.i. dei decreti: D.D. 130 del 03/2013, D.D. 128 del 04/2013, D.D 129 del 02/2013. Inoltre la UT 17 si colloca nelle vicinanze della viabilità antica localizzata a S e anch'essa oggetto di vincolo D.Lgs. n. 42/2004, n. 45 del 23/08/2010

#### **VINCOLI (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)**

Vincolo indiretto n. 45, 46, 47 del 25/01/2013

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

**SCHEDA SITO "018"**





**CODICE SITO:** CERCEPICCOLA\_UT 18

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Cercepiccola

**LOCALITÀ:** Colle la Seta

**CTR:** pl406094

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. CERCEPICCOLA\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXI, XXII, XXIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°48'29.01"N; 14°41'18.05"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** incolto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una pendenza da S verso N; è posto ad una quota di 780 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo dal bivio della Crocella a Cercemaggiore, la strada provinciale n. 54 di Cercepiccola

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità a causa del terreno incolto è presente dispersione di materiale fittile

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente risulta in stretta relazione con la villa rustica indagata in località Acquasalsa (Cercepicola) (sito noto n. 14), localizzata a ca. 100 m. direzione NW e sottoposta a vincolo archeologico diretto D.D. 130 del 03/2013 (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Il territorio di San Giuliano del Sannio è noto per la presenza di ville romane poste su aree terrazzate (si veda De Benedittis, San Giuliano del Sannio, La villa dei Neratii, 2010e i dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise). La presenza di queste strutture insediative localizzate nel raggio massimo di 2 km in località Fontana Palomba (San Giuliano del Sannio), in località Acquasalsa (Cercepicola), e in località Catrocca (Cercemaggiore) sono note da scavi stratigrafici condotti dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise nel 2013 e sono state sottoposte a vincolo archeologico diretto ai sensi del D. Lgs 42/04 e s.m.i. dei decreti: D.D. 130 del 03/2013, D.D. 128 del 04/2013, D.D 129 del 02/2013. Inoltre la UT 18 si colloca a ca. 200 m direzione S dalla viabilità antica localizzata anch'essa oggetto di vincolo D.Lgs. n. 42/2004, n. 45 del 23/08/2010

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

Vincolo indiretto n. 45, 46, 47 del 25/01/2013

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

#### **SCHEDA SITO "019"**



**CODICE SITO: CERCEPICCOLA\_UT 19**  
**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Cercepiccola

**LOCALITÀ:** San Pietro

**CTR:** pl406093

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. CERCEPICCOLA\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXI, XXII

#### **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°47'15.31"N; 14°67'52.35"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** coltivato/orto

#### **CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno tendenzialmente pianeggiante; è posto ad una quota di 794 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada provinciale n. 54 di Cercepiccola, a ca. 3 km NE dal centro abitato

#### **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

#### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità Buona. Dispersione di materiale fittile (ceramica, laterizi e tegole) localizzati in un raggio di 30 m

#### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

#### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Il territorio di San Giuliano del Sannio è noto per la presenza di ville romane poste su aree terrazzate (si veda De Benedittis, San Giuliano del Sannio, La villa dei Neratii, 2010 e i dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise). La presenza di queste strutture insediative localizzate nel raggio di 1-3 km in località Fontana Palomba (San Giuliano del Sannio), in località Acquasalsa (Cercepiccola), e in località Catrocca (Cercemaggiore) sono note da scavi stratigrafici condotti dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise nel 2013 e sono state sottoposte a vincolo archeologico diretto ai sensi del D. Lgs 42/04 e s.m.i. dei decreti: D.D. 130 del 03/2013, D.D. 128 del 04/2013, D.D 129 del 02/2013. Inoltre la UT 17 si colloca a ca. 300 m direzione S dalla viabilità antica localizzata anch'essa oggetto di vincolo D.Lgs. n. 42/2004, n. 45 del 23/08/2010

#### **VINCOLI (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)**

Vincolo indiretto n. 45, 46, 47 del 25/01/2013

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a poche centinaia di metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

## **SCHEDA SITO "020"**



**CODICE SITO:** CERCEPICCOLA\_UT 20

### **LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Cercepiccola

**LOCALITÀ:** Lago cava - Della Mole Sterparello

**CTR:** pl406134

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. CERCEPICCOLA\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXX

### **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°44'58.63"N; 14°67'09.01"E

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** seminativo

### **CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno tendenzialmente pianeggiante; è posto ad una quota di 547 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Sterparelle che conduce a S verso Cercepiccola

### **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità si segnala la presenza (anche nel terreno coltivato accanto) di ceramica diagnostica e pietrame sparso in un raggio di 30-50 m raggio di 30 m

## **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica - medievale

## **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

## **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

L'Ut 20 risulta rinvenuta in un'area a medio rischio archeologico si colloca tuttavia nell'areale di 1-2 km dai siti noti 2, 5, 22 dove risultano essere attestato materiale epigrafico e ceramico noto da pubblicazioni (De Benedittis, San Giuliano del Sannio, La villa dei *Neratii*, 2010) e tesi sperimentali (I. Muccilli, La villa dei *Neratii* e il suo territorio, 2010)

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

## **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "021"**





**CODICE SITO:** CERCEPICCOLA\_UT 21

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Cercepiccola

**LOCALITÀ:** Piano di Chiara

**CTR:** pl406093

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. CERCEPICCOLA\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXI, XXX,

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°45'65.79"N; 14°67'26.339"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** seminativo

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato lungo il limite NE di un terreno seminativo con marcata pendenza da N verso S, posto ad una quota di 579 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale che dal centro abitato di Cercepiccola, conduce al depuratore del paese

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Struttura muraria, pietrame sparso, blocchi lavorati e dispersione di laterizi e ceramica medievale

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Medioevo

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Archivi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "022"**



**CODICE SITO:** CERCEPICCOLA \_UT 22

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Cercepiccola

**LOCALITÀ:** Morena\_Masseria Parente\_strada comunale Cortine

**CTR:** pl406093

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. CERCEPICCOLA\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°45'65.79"N; 14°67'26.339"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** seminativo

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato lungo il limite NE di un terreno seminativo con marcata pendenza da N verso S, posto ad una quota di 579 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale che dal centro abitato di Cercepiccola, conduce al depuratore del paese

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Struttura muraria, pietrame sparso, blocchi lavorati e dispersione di laterizi e ceramica medievale

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Medioevo

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

A breve distanza dalla UT 22 si collaca il sito noto n. 21 in località Vicende dell'Incontro dov'è stata rinvenuta un'iscrizione funeraria

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Si veda tesi sperimentale specialistica di I. Muccilli, *La villa dei Neratii* e il suo territorio (Archivi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise)

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "023"**





**CODICE SITO:** CERCEPICCOLA \_UT 23

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Cercepiccola

**LOCALITÀ:** Ruvo Piano

**CTR:** pl406093

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. CERCEPICCOLA\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXI, XXII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°46'04.98"N; 14°67'78.99"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** seminativo

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno seminativo con marcata pendenza da N verso S, posto ad una quota di 660 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Fontana del Vecchio che si innesta sulla SP di Cercepiccola a E

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgfFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità scarsa. Dispersione di pietrame e ceramica dilavata

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età romana?

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Molto probabilmente è collegato alla UT 24 (ca. 200 m direzione E) dove è segnalata una dispersione di ceramica di età romana e pietrame sparso. La UT 23 si colloca a breve (760 m) distanza dal centro abitato di Cercepiccola dov'è stata murata all'interno della torre campanaria della chiesa di San Salvatore un'iscrizione di età imperiale

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Si veda tesi sperimentale specialistica La villa dei *Neratii* e il suo territorio (Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise)

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "024"**





**CODICE SITO:** CERCEPICCOLA \_UT 24  
**LOCALIZZAZIONE**  
**REGIONE:** Molise  
**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Cercepiccola

**LOCALITÀ:** Cortine\_masseria Carrelli

**CTR:** pl406093

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. CERCEPICCOLA\_SAN GIULIANO DEL SANNIO XVI, XVII, XXI, XXII, XXX

#### **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°46'00.91"N; 14°68'60.13"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** oliveto

#### **CARATTERI AMBIENTALI**

Localizzato su un terreno con forte pendenza da S verso NE, ad una quota di 670 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Fontana del Vecchio che si innesta sulla SP di Cercepiccola a NE

#### **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

#### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità mediocre. Dispersione di ceramica di età romana (tra cui un frammento di sigillata africana) e pietrame sparso in un raggio di 30-50 m

#### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età romana?

#### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Molto probabilmente è collegato alla UT 23 (ca.200 m direzione W) dove è segnalata dispersione di pietrame e ceramica dilavata. La UT 24 si colloca a breve (900 m) distanza dal centro abitato di Cercepiccola dov'è stata murata all'interno della torre campanaria della chiesa di San Salvatore un'iscrizione funeraria di età imperiale

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Si veda tesi sperimentale specialistica La villa dei *Neratii* e il suo territorio (Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise)

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "25"**



**CODICE SITO:** CERCEMAGGIORE\_UT 25

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Cercemaggiore

**LOCALITÀ:** Morgia della Chiusa\_ case Pistelli

**CTR:** pl406093

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. CERCEPICCOLA\_CERCEMAGGIORE XVI, XVII, XXII, XXIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°47'38.48"N; 14°69'68.46"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** seminativo

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una pendenza da S verso N-NE; è posto ad una quota di 750 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo dal bivio della Crocella a Cercemaggiore, la strada provinciale n. 54 di Cercepiccola

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità a causa del terreno coltivato a fieno è presente dispersione di materiale fittile e ceramica

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente risulta in stretta relazione sia con la ut 18 che con la villa rustica indagata in località Acquasalsa (Cercepiccola) (sito noto n. 14), localizzata a ca. 300 m. direzione NW e sottoposta a vincolo archeologico diretto D.D. 130 del 03/2013 (D. Lgs 42/04 e s.m.i.).

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto per la presenza di ville romane poste su aree terrazzate (si veda De Benedittis, San Giuliano del Sannio, La villa dei Neratii, 2010 e i dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise). La presenza di queste strutture insediative localizzate nel raggio massimo di 2,5 km in località Fontana Palomba (San Giuliano del Sannio), in località Acquasalsa (Cercepiccola), e in località Catrocca (Cercemaggiore) sono note da scavi stratigrafici condotti dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise nel 2013 e sono state sottoposte a vincolo archeologico diretto ai sensi del D. Lgs 42/04 e s.m.i. dei decreti: D.D. 130 del 03/2013, D.D. 128 del 04/2013, D.D. 129 del 02/2013. Inoltre la UT 25 si colloca a ca. 300 m direzione SE dalla viabilità antica localizzata anch'essa oggetto di vincolo D.Lgs. n. 42/2004, n. 45 del 23/08/2010

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

Vincolo indiretto n. 45, 46, 47 del 25/01/2013

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

## SCHEDA SITO "26"



**CODICE SITO:** CERCEMAGGIORE\_UT 26

### **LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Cercemaggiore

**LOCALITÀ:** Piana Altare

**CTR:** pl406093

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. CERCEPICCOLA\_CERCEMAGGIORE XVI, XVII, XXII, XXX

### **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°45'02.58"N; 14°70'15.010"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** coltivato /orto

### **CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una lieve pendenza da NW verso SE; è posto ad una quota di 675 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Avellazza a ca. un centinaio di m W dal convento della Madonna della Libera di Cercemaggiore

## **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

## **ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Campo coltivato con dispersione di materiale ceramico e pietrame sparso che si distribuisce in un raggio di 30 x 20 m

## **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

## **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente risulta in relazione con i siti noti 21 e 24 localizzati in un raggio di 250 m rispettivamente in località Vicende dell'Incontro e in corrispondenza della chiesa della Madonna della Libera, nelle cui aree si rinvennero iscrizioni funerarie di età romana

## **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto per la presenza di ville romane poste su aree terrazzate (si veda De Benedittis, San Giuliano del Sannio, La villa dei Neratii, 2010 e i dati di scavo dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise). La presenza di queste strutture insediative localizzate in un raggio massimo di 2 km, in località Fontana Palomba (San Giuliano del Sannio), in località Acquasalsa (Cercepiccola), e in località Catrocca (Cercemaggiore), sono note da scavi stratigrafici condotti dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise nel 2013 e sono state sottoposte a vincolo archeologico diretto ai sensi del D. Lgs 42/04 e s.m.i. dei decreti: D.D. 130 del 03/2013, D.D. 128 del 04/2013, D.D. 129 del 02/2013. Inoltre la UT 25 si colloca a ca. 300 m direzione SE dalla viabilità antica localizzata anch'essa oggetto di vincolo D.Lgs. n. 42/2004, n. 45 del 23/08/2010

## **VINCOLI (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)**

Vincolo indiretto n. 45, 46, 47 del 25/01/2013

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

## **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a poco più di 100 metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "27"**





**CODICE SITO:** CERCEMAGGIORE\_UT 27

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Cercemaggiore

**LOCALITÀ:** Catrocca

**CTR:** pl406091

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. CERCEPICCOLA\_CERCEMAGGIORE XVI, XVII, XXVIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°48'97.61"N; 14°70'76.98"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** bosco

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una lieve pendenza da SE verso NW; è posto ad una quota di 756 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada statale 17 Appulo Sannitica in località Catrocca a meno di 1 km dal bivio della Crocella di Cercemaggiore

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgfFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità nulla. Bosco con terreno incolto. Si segnalala la presenza di una struttura e pietrame accumulato in calcare.

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Incerto

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente risulta in relazione con la UT 39 in cui si segnalano blocchi lapidei in dispersione

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza si strutture insediative a carattere pubblico e privato. Alcune di queste strutture si localizzano in località Catrocca (nelle vicinanze della UT 27) e in località S. Andrea nel comune di Gildone e sono stati identificati con i siti noti nn.12 (tempio ellenistico) e 13 (villa rustica ) nella carta dei siti noti di questa relazione. Tali siti si dispongono in un raggio massimo di 200 m dall'unità topografica ricognita e sono sottoposti a vincolo archeologico diretto ai sensi del D. Lgs 42/04: D.DR 40/2015 e D.D 129 del 02/2013

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "28"**





**CODICE SITO:** CERCEMAGGIORE\_UT 28

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** CercemagGIORE

**LOCALITÀ:** Case D'aversa \_ Pesco Morello

**CTR:** pl406091

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. CERCEPICCOLA\_CERCEMAGGIORE XVI, XVII, XXIII, XXIV

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°47'70.35"N; 14°72'67.93"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** coltivato/orto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno tendenzialmente pianeggiante; è posto ad una quota di 634 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale CercemagGIORE, quasi al confine con il territorio di Gildone

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Dispersione di ceramica (frammenti di ceramica depurata e ceramica da fuoco) e pietrame di piccola e media pezzatura localizzati in un raggio di 20-30 m.

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Ellenistico-repubblicano

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 500 m e 1 km m dall'area ricognita di una fattoria e di una necropoli di età sannitica rispettivamente rinvenuti in località Pesco Morello (CercemagGIORE) e in località Morgia della Chiusa (siti noti 19, 20); in merito di veda A. Di Niro, P.

P. Petrone, Insediamenti di epoca sannitica nel territorio circostante la Valle del Torrente Tappino (Campobasso, Molise), in *Papers of the British School at Rome*, Vol. 61,1993, pp. 7-49.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Medio

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a ca. 100 metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "29"**





**CODICE SITO:** CERCEMAGGIORE\_UT 29

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Cercemaggiore

**LOCALITÀ:** Masserie Nardoia\_Morgia della Chiusa

**CTR:** pl406091

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. CERCEPICCOLA\_CERCEMAGGIORE XVI, XVII, XXIV, XXV

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°48'34.28"N; 14°73'45.03"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** bosco

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno tendenzialmente pianeggiante; è posto ad una quota di 804 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Cercemaggiore, in corrispondenza del confine territoriale di Gildone

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsissima visibilità si rinvencono blocchi lapidei in dispersione e una struttura muraria (orientata NW-SE) in blocchi calcarei, visibile per ca. 6 m

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

In relazione con i siti noti n. 12 e 13 citati nei dati e riferimenti bibliografici e di archivio

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 100 e 350 m dall'area ricognita di una fattoria e di una necropoli di età sannitica rispettivamente rinvenuti in località Pesco Morello (Cercemaggiore) e in località Morgia della Chiusa (siti noti nn. 19, 20); in merito di veda A. Di Niro, P. P. Petrone, Insediamenti di epoca sannitica nel territorio circostante la Valle del Torrente Tappino (Campobasso, Molise), in *Papers of the British School at Rome*, Vol. 61,1993, pp. 7-49.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "30"**



**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 30

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** Grambaluccio-Cardeto

**CTR:** pl406091

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE \_CERCEMAGGIORE XVI, XVII, XXV

## **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°49'19.40"N; 14°73'53.33"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** bosco

## **CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un tendenzialmente pianeggiante; è posto ad una quota di 742 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale che da Gildone conduce a Cercemaggiore.

## **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

## **ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la visibilità nulla si rinvencono due strutture murarie (orientate NE e SW) che formano un angolo. Sono costituite da blocchi calcarei e si conservano per ca. 8 e 10 m di lunghezza.

## **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Incerto

## **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

In relazione con i siti noti n. 12 e 13 citati nei dati e riferimenti bibliografici e di archivio

## **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 1-2 km dall'area ricognita di una fattoria e di una necropoli di età sannitica rispettivamente rinvenuti in località Pesco Morello (Cercemaggiore) e in località Morgia della Chiusa (siti noti nn. 19, 20); in merito di veda A. Di Niro, P. P. Petrone, Insediamenti di epoca sannitica nel territorio circostante la Valle del Torrente Tappino (Campobasso, Molise), in *Papers of the British School at Rome*, Vol. 61, 1993, pp. 7-49.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

## **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

## SCHEDA SITO "31"



**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 31

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** Santa Croce

**CTR:** pl406063

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE \_CERCEMAGGIORE XVI, XVII, XXV, XXVI

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°49'19.40"N; 14°73'53.33"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** coltivato

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno pianeggiante ad una quota di 737 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Santa Maria Quadrana in località Santa Croce

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Si segnala dispersione di ceramica e pietre sparse nel campo coltivato entro un raggio di 30 m

## **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età Classica

## **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

In relazione con la UT 32 localizzata a breve distanza (180 m) dove risulta la presenza di ceramica dilavata che potrebbe provenire proprio da quest'area

## **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza, a meno di 1 km dalla UT 31, della fortificazione sannitica posta su La Montagna di Gildone (in merito si veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995) sottoposta a vincolo archeologico diretto D. Lgs 42/04 e s.m.i D.M. 9 del 31/05/1997;

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

## **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a poche centinaia di metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

## **SCHEDA SITO "32"**



**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 32  
**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** Santa Croce

**CTR:** pl406063

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE \_CERCEMAGGIORE XVI, XVII, XXV, XXVI

#### **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°50'40.26"N; 14°75'06.18"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** coltivato

#### **CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una marcata pendenza da SW verso NE ad una quota di 707 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Santa Maria Quadrana in località Santa Croce

#### **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

#### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Si segnalano frammenti di ceramica e pietre sparse molte delle quali dilavate e fluitate dal pianoro soprastante. Dispersione visibile per un raggio di 30-40 m

#### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età Classica

#### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

In relazione con la UT 31 localizzata a breve distanza (180 m) dove risulta la presenza di pietrame calcareo e ceramica

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza, a meno di 1 km dalla UT 31, della fortificazione sannitica posta su La Montagna di Gildone (in merito si veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995) sottoposta a vincolo archeologico diretto D. Lgs 42/04 e s.m.i D.M. 9 del 31/05/1997;

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "33"**





**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 33

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** Fiume\_Colle Lepore

**CTR:** pl406052

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE \_MIRABELLO XVI, XVII, XXVI

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'15.73"N; 14°72'73.76"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** seminativo

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una marcata pendenza da SW verso NE ad una quota di 707 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Castellana che si interseca con la strada comunale Tratturello, a NE dal centro abitato di Gildone

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgfFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità sono presenti frammenti di ceramica e pietrame di piccole e medie dimensioni

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età Classica

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Potrebbe essere in relazione con la presenza di materiale antropico antico rinvenuto, nel raggio massimo di 1 km, nelle UUTT 34, 37 e 38. Inoltre, la presenza di tali unità e della strada, che dal toponimo "Tratturello" potrebbe essere ricollegabile ad un antico tracciato viario, definiscono l'area ad alto rischio archeologico

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

**SCHEDA SITO "34"**





**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 34

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** Colle Lepore

**CTR:** pl406052

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE \_MIRABELLO SANNITICO XVI, XVII, XXVII

## **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'99.75"N; 14°73'73.86"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** incolto

## **CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una marcata pendenza da SW verso NE ad una quota di 501 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Castellana, a NE dal centro abitato di Gildone

## **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

## **ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità a causa del terreno incolto sono presenti frammenti di ceramica in superficie.

## **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

## **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Potrebbe essere in relazione con la presenza di materiale antropico antico rinvenuto, nel raggio massimo di 1 km, nelle UUTT 33, 37 e 38. . La presenza di tali unità e della strada, che dal toponimo "Tratturello" potrebbe essere ricollegabile ad un antico tracciato viario, costituiscono un'area ad alto rischio archeologico

## **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

## **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "35"**



**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 35

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** Cerreto\_Colle Pozzillo

**CTR:** pl406052

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE \_MIRABELLO XVI, XVII, XXVI

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°51'23.78"N; 14°73'13.10"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** seminativo

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un pianoro ad una quota di 652 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Castellana e la strada comunale "Tratturello" a NW dal centro abitato di Gildone

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità si segnalano accumuli di pietrame (forse dovuto allo sbancamento per la realizzazione della casa visibile nella foto) e frammenti di laterizi.

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Incerto

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Potrebbe essere in relazione con la presenza di materiale antropico antico segnalato nella UT 36, a ca 200 m direzione SE dalla UT 35. La presenza di tali unità e della strada, che dal toponimo "Tratturello" potrebbe essere ricollegabile ad un antico tracciato viario, definiscono l'area ad alto rischio archeologico

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a poche centinaia di metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "36"**





**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 36

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** Cerreto

**CTR:** pl406052

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE \_MIRABELLO SANNITICO XVI, XVII, XXVI

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°51'19.51"N; 14°73'27.86"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** bosco

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno in leggera pendenza (da E verso NW), localizzato ad una quota di 641 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Castellana e una stradina interpodereale a NW dal centro abitato di Gildone

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

## **ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la visibilità nulla si segnala la presenza di una struttura muraria di forma semicircolare costituita da blocchi calcarei di grandi e medie dimensioni. E' visibile per una lunghezza di 6,60 m e un'altezza di 0,80 m. Lo spessore risulta di 0,60 m

## **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Medievale

## **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Potrebbe essere in relazione con la presenza di materiale antropico antico segnalato nella UT 35, a ca 200 m direzione NW dalla UT 36.

## **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

## **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "37"**





**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 37  
**LOCALIZZAZIONE**  
**REGIONE:** Molise  
**PROVINCIA:** Campobasso  
**COMUNE:** Gildone  
**LOCALITÀ:** Colle Lepore

**CTR:** pl406052

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE \_MIRABELLO SANNIO XVI, XVII, XXVII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'99.75"N; 14°73'73.86"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** oliveto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una marcata pendenza da E verso W ad una quota di 577 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Tratturello, a NW dal centro abitato di Gildone

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità mediocre a causa della vegetazione bassa e fitta presente nell'oliveto. Tuttavia si rinvencono frammenti ceramici, laterizi e blocchi lapidei lavorati

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Potrebbe essere in relazione con la presenza di materiale antropico antico rinvenuto, nel raggio massimo di 1 km, nelle UUTT 33, 34. In relazione soprattutto con la UT 38, localizzata a pochi metri in direzione N. La segnalazione di tali unità rendono l'area ad alto rischio archeologico anche per via della strada che dal toponimo "Tratturello" potrebbe essere ricollegabile ad un antico tracciato viario

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "38"**





**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 38

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** Colle Lepore

**CTR:** pl406052

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE \_MIRABELLO SANNITICO XVI, XVII, XXVII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'12.06"N; 14°73'49.06"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** coltivato

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con leggera pendenza da E verso W ad una quota di 585 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Tratturello, a NW dal centro abitato di Gildone

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Dispersione di ceramica e di elementi fittili in un raggio di 20-40 m

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Potrebbe essere in relazione con la presenza di materiale antropico antico rinvenuto, nel raggio massimo di 1 km, nelle UUTT 33, 34. In relazione soprattutto con la UT 37, localizzata a pochi metri in direzione S. La segnalazione di tali unità rendono l'area ad alto rischio archeologico anche per via della strada che dal toponimo "Tratturello" potrebbe essere ricollegabile ad un antico tracciato viario

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "39"**





**CODICE SITO:** CERCEMAGGIORE\_UT 39

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Cercemaggiore

**LOCALITÀ:** Catrocca

**CTR:** pl406091

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. CERCEPICCOLA\_CERCEMAGGIORE SANNIO XVI, XVII, XXVIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°49'26.651"N; 14°70'90.119"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** seminativo

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una lieve pendenza da SE verso NW; è posto ad una quota di 756 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada statale 17 Appulo Sannitica in località Catrocca a meno di 1 km dal bivio della Crocella di Cercemaggiore

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità si notano blocchi lapidei di medie e grandi dimensioni.

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Incerto

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Probabilmente risulta in relazione con la UT 38 dove son presenti cumuli di pietrame e una struttura muraria in blocchi calcarei

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza di strutture insediative a carattere pubblico e privato. Alcune di queste strutture si localizzano in località Catrocca (nelle vicinanze della UT 27) e in località S. Andrea nel comune di Gildone e sono stati identificati con i siti noti nn.12 (tempio ellenistico) e 13 (villa rustica ) nella carta dei siti noti di questa relazione. Tali siti si dispongono in un raggio massimo di 200 m dall'unità topografica ricognita e sono sottoposti a vincolo archeologico diretto ai sensi del D. Lgs 42/04: D.DR 40/2015 e D.D 129 del 02/2013. Inoltre la UT 39 risulta essere in relazione con un probabile tracciato viario antico: il tratto di collegamento tra la strada vincolata in località La Castagna (D. Lgs 42/04, Vincolo indiretto n. 45, 46, 47 del 25/01/2013) e la strada comunale "Tratturello" che conduce a Gildone

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

#### **SCHEDA SITO "40"**





**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 40

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** Colle Sarachelli

**CTR:** pl406091

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE \_CERCEMAGGIORE XVI, XVII, XXV

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°48'17.88"N; 14°75'53.53"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** bosco

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un tendenzialmente pianeggiante; è posto ad una quota di 742 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale che da Gildone conduce a Cercemaggiore.

## **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

## **ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la visibilità nulla si nota un muro in blocchetti calcarei di medie dimensioni, visibile per una lunghezza di 5 m. Orientato NW-SE

## **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Incerto

## **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

In relazione con i siti noti n. 19 e 20 citati nei dati e riferimenti bibliografici e di archivio

## **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 1-2 km dall'area ricognita di una fattoria e di una necropoli di età sannitica rispettivamente rinvenuti in località Pesco Morello (Cercemaggiore) e in località Morgia della Chiusa (siti noti nn. 19, 20) e dalla fortificazione della Montagna di Gildone (sito noto 10, sottoposto a vincolo archeologico diretto D.M. 9 del 31/05/1997); in merito di veda A. Di Niro, P. P. Petrone, Insediamenti di epoca sannitica nel territorio circostante la Valle del Torrente Tappino (Campobasso, Molise), in *Papers of the British School at Rome*, Vol. 61,1993, pp. 7-49; e P. Oakley, *The Hill-forts of the Samnites*, Oxford 1995

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

## **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "41"**





**CODICE SITO: GILDONE\_UT 41**  
**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** Masseria Farinaccio\_Bellocchio

**CTR:** pl406051

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE \_MIRABELLO SANNITICO XVI, XVII, XXVII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'82.81"N; 14°73'52.280"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** seminativo

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con marcata pendenza da SW verso NE ad una quota di 520 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Tratturello, a NW dal centro abitato di Gildone

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Dispersione di ceramica e di elementi fittili in un raggio di 20-40 m

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età sannitica-romana

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Potrebbe essere in relazione con la presenza della strada che dal toponimo "Tratturello" potrebbe essere ricollegabile ad un antico tracciato viario

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a ca. 100 metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "42"**





**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 42  
**LOCALIZZAZIONE**  
**REGIONE:** Molise  
**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** Masseria Farinaccio\_Bellocchio

**CTR:** pl406063

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE \_MIRABELLO SANNITICO XVI, XVII, XXV, XXVI, XXVI

#### **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°50'27.639"N; 14°76'84.759"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** scavato

#### **CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con pendenza da SW verso NE ad una quota di 741 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale S. Maria Quadrano a ca 2,5 km direzione SE dal centro abitato di Gildone

#### **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

#### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Area scavata con cumuli di terreno di riporto con presenza di pietre e dispersione di materiale fittile in un raggio di 30-40 m

#### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età romana/medievale

#### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 1 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica della Montagna di Gildone (sito noto 10, sottoposto a vincolo archeologico diretto D.M. 9 del 31/05/1997); in merito di veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a ca. 100 metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "43"**





**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 43

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** Monta San Valentino

**CTR:** pl406063

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE XVI, XVII, XXVI

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°51'40.751"N; 14°75'67.740"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** bosco

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con pendenza da SW verso NE ad una quota di 697 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Montagna di Gildone a ca 1,5 km direzione NE dal centro abitato di Gildone

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità nulla, tuttavia si nota una dispersione di ceramica e la presenza di grossi blocchi calcarei

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età sannitica-romana

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Potrebbe essere in relazione con la struttura rinvenuta a poche decine di metri nella UT 44

## **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 2 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica della Montagna di Gildone (sito noto 10, sottoposto a vincolo archeologico diretto D.M. 9 del 31/05/1997); in merito di veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "44"**





**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 44

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** Monta San Valentino

**CTR:** pl406063

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE XVI, XVII, XXVI

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°51'36.31"N; 14°75'72.542"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** bosco

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con pendenza da SW verso NE ad una quota di 696 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Montagna di Gildone a ca 1,5 km direzione NE dal centro abitato di Gildone

#### **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

#### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la visibilità nulla, si rinvengono due muri in grossi e medi blocchi calcarei, che si conservano per una lunghezza di 6 e 7 m, visibili su due filari

#### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età sannitica-romana

#### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Potrebbe essere in relazione con la dispersione di ceramica e pietrame localizzate a una decine di metri nella UT 43

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 2 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica della Montagna di Gildone (sito noto 10, sottoposto a vincolo archeologico diretto D.M. 9 del 31/05/1997); in merito di veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

## **SCHEDA SITO "45"**



**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 45

### **LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** SS. 17 \_casa cantoniera

**CTR:** pl406063

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE XVI, XVII, XXVI

### **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°51'67.52"N; 14°75'34.588"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** bosco

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con pendenza da SE verso NW ad una quota di 662 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada statale 17, casa cantoniera, a ca 1,3 km direzione NE dal centro abitato di Gildone

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la visibilità nulla, si segnala la presenza di una struttura muraria in blocchi calcarei, che si conserva per una lunghezza di ca. 9 m, visibile su due filari

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Incerto

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 2 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica della Montagna di Gildone (sito noto 10, sottoposto a vincolo archeologico diretto D.M. 9 del 31/05/1997); in merito di veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "46"**





**CODICE SITO:** FERRAZZANO\_UT 46

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Ferrazzano

**LOCALITÀ:** San Nicola

**CTR:** pl406054

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 1°52'50.78"N; 14°68'96.199"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** coltivato

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una marcata pendenza da NE verso SW ad una quota di 578 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada provinciale Ponte Rotto e la strada comunale Quartilia, a ca 1,3 km direzione SE dal centro abitato di Ferrazzano

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Si segnala la presenza di pietrame sparso e dispersione di ceramica in un raggio di 30 m

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età sannitica- romana

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

In stretta relazione con le UT 47 e 49 localizzate in un areale di 80 m dove sono stati rinvenuti frammenti ceramici, di laterizi e pietrame sparso

## **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 1,3 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, *The Hill-forts of the Samnites*, Oxford 1995 e S. Di Stefano, Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro, in *Annali dei musei civici di Rovereto* 11, 1995, pp. 21 – 51.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

## **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

## **SCHEDA SITO "47"**





**CODICE SITO:** FERRAZZANO\_UT 47

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Ferrazzano

**LOCALITÀ:** San Nicola

**CTR:** pl406054

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'51.199"N; 14°68'87.871"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** coltivato

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una marcata pendenza da SW verso NE ad una quota di 580 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada provinciale Ponte Rotto e la strada comunale Quartilia, a ca 1,3 km direzione SE dal centro abitato di Ferrazzano

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Si segnala la presenza di laterizi, tegole e dispersione di ceramica in un raggio di 20 m

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età sannitica- romana

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

In stretta relazione con le UT 46 e 49 localizzate in un areale di 80 m dove sono stati rinvenuti frammenti ceramici, di laterizi e pietrame sparso

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 1,3 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, *The Hill-forts of the Samnites*, Oxford 1995 e S. Di Stefano, *Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro*, in *Annali dei musei civici di Rovereto* 11, 1995, pp. 21 – 51.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "48"**





**CODICE SITO:** FERRAZZANO\_UT 48

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Ferrazzano

**LOCALITÀ:** San Nicola

**CTR:** pl406054

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'61.471"N; 14°68'88.769"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** oliveto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un pianoro con una lieve pendenza da N verso S ad una quota di 597 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada provinciale Ponte Rotto e la strada comunale Cerequetta, a ca 1,2 km direzione SE dal centro abitato di Ferrazzano

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Si segnala la presenza di laterizi, tegole e dispersione di ceramica in un raggio di 20 m

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Incerto

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 1,3 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995 e S. Di Stefano, Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro, in Annali dei musei civici di Rovereto 11, 1995, pp. 21 – 51.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "49"**





**CODICE SITO:** FERRAZZANO\_UT 49

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Ferrazzano

**LOCALITÀ:** San Nicola

**CTR:** pl406054

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII

**GEOREFENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'51.380"N; 14°68'94.030"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** coltivato

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una marcata pendenza da SW verso NE ad una quota di 575 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada provinciale Ponte Rotto e la strada comunale Quartilia, a ca 1,3 km direzione SE dal centro abitato di Ferrazzano

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Si segnala dispersione di ceramica e pietrame in un raggio di 30 m

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età sannitica- romana

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

In stretta relazione con le UT 46 e 47 localizzate in un areale di 80 m dove sono stati rinvenuti frammenti ceramici, di laterizi e pietrame sparso

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 1,3 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, *The Hill-forts of the Samnites*, Oxford 1995 e S. Di Stefano, *Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro*, in *Annali dei musei civici di Rovereto* 11, 1995, pp. 21 – 51.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "50"**





**CODICE SITO:** FERRAZZANO\_UT 50

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Ferrazzano

**LOCALITÀ:** San Nicola\_ case Miele

**CTR:** pl406054

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'49.691"N; 14°69'21.650"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** oliveto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una marcata pendenza da SW verso NE ad una quota di 590 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada provinciale San Giacomo, a ca 1,7 km direzione SE dal centro abitato di Ferrazzano

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Si segnala dispersione di ceramica (frammenti in ceramica comune depurata, da fuoco) e laterizi, in un raggio di 50 m

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età sannitica- romana

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

In stretta relazione con le UT 51 localizzata a 100 m dove è presente dispersione di frammenti ceramici e pietrame sparso

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 1,3 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, *The Hill-forts of the Samnites*, Oxford 1995 e S. Di Stefano, *Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro*, in *Annali dei musei civici di Rovereto* 11, 1995, pp. 21 – 51.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

### **SCHEDA SITO "51"**





**CODICE SITO:** FERRAZZANO\_UT 51

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Ferrazzano

**LOCALITÀ:** San Nicola

**CTR:** pl406054

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'45.931"N; 14°69'11.179"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** seminativo

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una visibile pendenza da SW verso NE ad una quota di 569 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada provinciale San Giacomo, a ca 1,7 km direzione SE dal centro abitato di Ferrazzano

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità scarsa a causa del terreno seminativo; tuttavia è presente dispersione di ceramica e pietrame sparso in un raggio di 20 m

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età sannitica- romana

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

In stretta relazione con le UT 50 localizzata a 100 m dove si segnala dispersione di ceramica (frammenti in ceramica comune depurata, da fuoco) e pietrame.

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 1,3 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, *The Hill-forts of the Samnites*, Oxford 1995 e S. Di Stefano, *Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro*, in *Annali dei musei civici di Rovereto* 11, 1995, pp. 21 – 51.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "52"**



**CODICE SITO:** FERRAZZANO\_UT 52

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Ferrazzano

**LOCALITÀ:** Marsicana

**CTR:** pl406053

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'29.68"N; 14°67'55.289"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** oliveto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una visibile pendenza da SW verso NE ad una quota di 628 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Giardinello, a ca 900 m direzione SE dal centro abitato di Ferrazzano

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità è presente dispersione di ceramica e pietrame in un raggio di 15-20 m

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età sannitica- romana

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

In stretta relazione con la UT 53 localizzata a 130 m dove si segnala un grosso cumulo di materiale: pietrame di medie e piccole dimensioni, ceramica, tegole, coppi e laterizi.

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 900 m dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995 e S. Di Stefano, Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro, in Annali dei musei civici di Rovereto 11, 1995, pp. 21 – 51

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

**SCHEDA SITO "53"**



**CODICE SITO:** FERRAZZANO\_UT 53

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Ferrazzano

**LOCALITÀ:** Marsicana

**CTR:** pl406053

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'35.039"N; 14°67'41.821"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:**

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una leggera pendenza da N verso S ad una quota di 643 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Giardinello, a ca 900 m direzione SE dal centro abitato di Ferrazzano

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Ai margini della strada e di un campo è presente un cumulo di materiale costituito da ceramica, laterizi, tegole, coppi e pietrame

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età sannitica- romana

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

In stretta relazione con la UT 52 localizzata a 130 m dove si segnala la presenza di ceramica e pietrame sparso

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 900 m dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995 e S. Di Stefano, Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro, in Annali dei musei civici di Rovereto 11, 1995, pp. 21 – 51

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

**SCHEDA SITO "54"**





**CODICE SITO:** MIRABELLO SANNITICO \_UT 54

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Mirabello Sannitico

**LOCALITÀ:** Le Piane

**CTR:** pl406053

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'08.491"N; 14°66'61.221"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** incolto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una visibile pendenza da SW verso NE ad una quota di 586 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada provinciale n. 57, all'ingresso di Mirabello Sannitico

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità è presente dispersione di pietrame e ceramica. Sono presenti cumuli di pietre squadrate e un frammento di macina riferibile al mulino del 1800 sul torrente Tappino

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età moderna

### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

In stretta relazione con le UT 55 localizzata a 50 m dove si segnala la presenza di una struttura e di un grosso muro forse riferibile ad un ponte

### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 1,2 m dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, *The Hill-forts of the Samnites*, Oxford 1995 e S. Di Stefano, *Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro*, in *Annali dei musei civici di Rovereto* 11, 1995, pp. 21 – 51

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "55"**





**CODICE SITO:** MIRABELLO SANNITICO \_UT 55

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Mirabello Sannitico

**LOCALITÀ:** Le Piane

**CTR:** pl406053

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'14.480"N; 14°66'63.021"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** bosco

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con una visibile pendenza da SW verso NE ad una quota di 576 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada provinciale n. 57 all'ingresso di Mirabello Sannitico

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la visibilità nulla si segnala la presenza di una struttura di 7 x 5 m e di un grosso muro (in blocchi calcarei lavorati e riempimento interno con malta e laterizi) visibile per più di 15 m e forse riferibile ad un ponte

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Incerto

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

In stretta relazione con le UT 54 localizzata a 50 m dove è presenta dispersione di materiale, pietrame e n frammento di macina

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 1,2 m dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995 e S. Di Stefano, Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro, in Annali dei musei civici di Rovereto 11, 1995, pp. 21 – 51

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "56"**





**CODICE SITO:** GILDONE\_UT 56

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Gildone

**LOCALITÀ:** Santa Maria in Valle\_casa lafigliola

**CTR:** pl406063

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. GILDONE XVI, XVII, XVIII, XXVI

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°52'01.631"N; 14°75'76.079"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** seminativo

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con visibile pendenza da SW verso NE ad una quota di 610 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada vicinale Ferrigno, a ca1,7 km direzione NE dal centro abitato di Gildone

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità si segnala una dispersione di frammenti ceramici e pietrame sparso nel raggio di 30 m

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Incerto

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 2, 3 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica della Montagna di Gildone (sito noto 10, sottoposto a vincolo archeologico diretto D.M. 9 del 31/05/1997); in merito di veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Alto

NOTE

### SCHEDA SITO "57"





**CODICE SITO:** MIRABELLO SANNITICO \_UT 57

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Mirabello Sannitico

**LOCALITÀ:** Campo Sportivo-Via Fontana Nuova

**CTR:** pl405082

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°51'70.620"N; 14°66'53.479"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** coltivato

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno leggermente degradante da SE verso NW ad una quota di 613 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada provinciale n. 57 e percorrendo via Fontana Nuova, all'ingresso di Mirabello Sannitico

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Si segnala la presenza di ceramica in dispersione e pietre di piccole e medie dimensioni

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Incerto

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 1,4 m dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, The Hill-forts of the

Samnites, Oxford 1995 e S. Di Stefano, Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro, in Annali dei musei civici di Rovereto 11, 1995, pp. 21 – 51

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

**SCHEDA SITO "58"**





**CODICE SITO:** MIRABELLO SANNITICO \_UT 58

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Mirabello Sannitico

**LOCALITÀ:** Contrada San Giorgio

**CTR:** pl405082

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII, XIX

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°50'89.20"N; 14°66'36.199"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** incolto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno leggermente degradante da N verso S ad una quota di 642 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada interpodereale Coste del Ponte in contrada San Giorgio, a ca. 960 m direzione SW dal centro abitato di Mirabello Sannitico.

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità si nota la presenza di ceramica dilavata

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

L'unità topografica risulta essere in relazione con la UT 59, posta a 50 m, direzione N

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 2,7 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, *The Hill-forts of the Samnites*, Oxford 1995 e S. Di Stefano, *Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro*, in *Annali dei musei civici di Rovereto* 11, 1995, pp. 21 – 51.

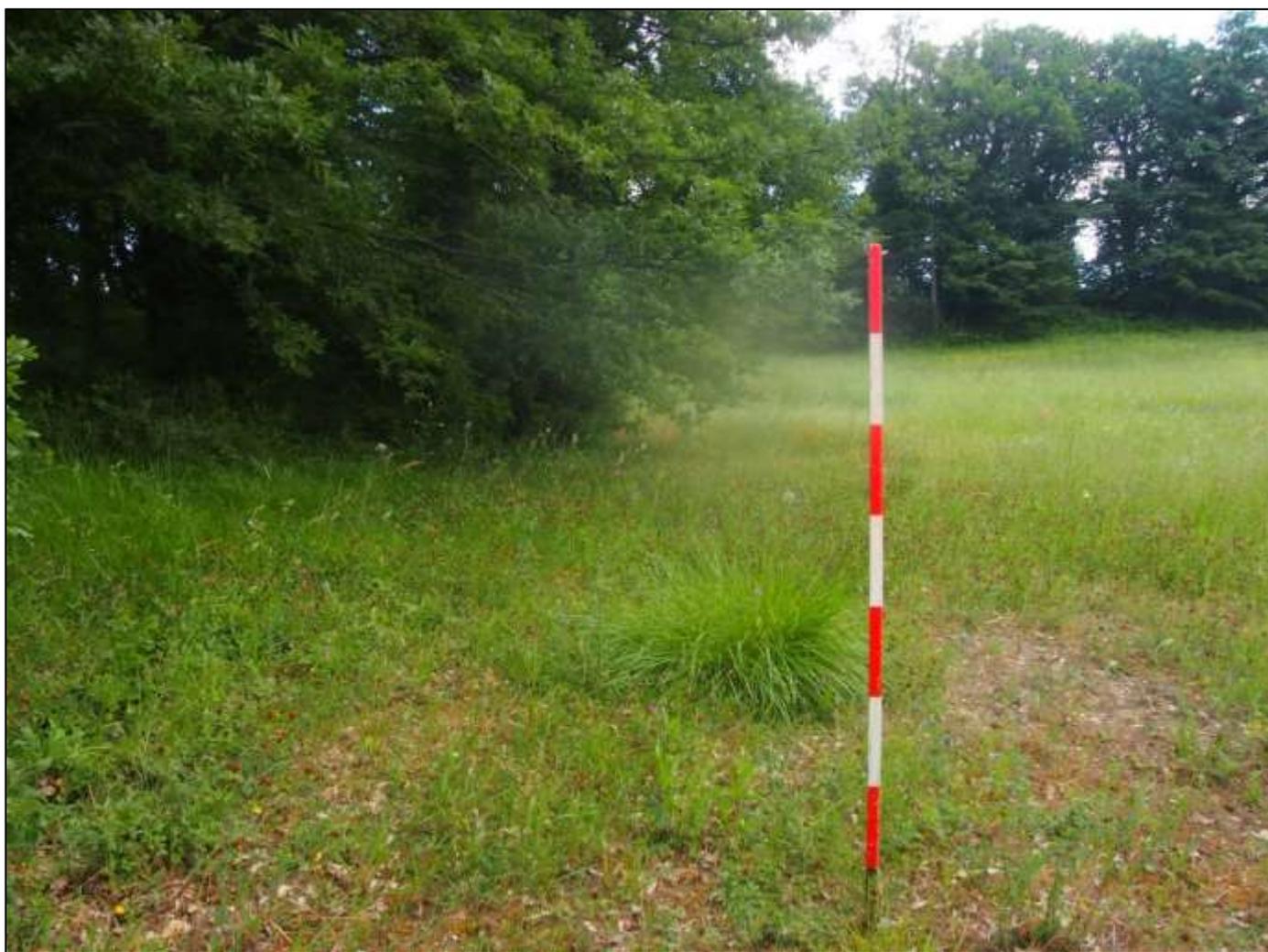
**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

### **SCHEDA SITO "59"**





**CODICE SITO:** MIRABELLO SANNITICO \_UT 59

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Mirabello Sannitico

**LOCALITÀ:** Contrada San Giorgio

**CTR:** pl405082

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII, XIX

## **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°50'92.429"N; 14°66'37.279"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** bosco

## **CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno leggermente degradante da N verso S ad una quota di 662 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada interpodereale Coste del Ponte in contrada San Giorgio, a ca. 960 m direzione SW dal centro abitato di Mirabello Sannitico.

## **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

## **ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità si nota la presenza di ceramica e pietrame in dispersione

## **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

## **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SIT/AREE**

L'unità topografica risulta essere in relazione con la UT 58, posta a 50 m, direzione S

## **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 2,7 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995 e S. Di Stefano, Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro, in Annali dei musei civici di Rovereto 11, 1995, pp. 21 – 51.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

## **NOTE**

### **SCHEDA SITO "60"**





**CODICE SITO: MIRABELLO SANNITICO \_UT 60**  
**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Mirabello Sannitico

**LOCALITÀ:** Padule\_casa D'Aversa

**CTR:** pl406053

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVII, XVI, XIX, XX

#### **GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°50'13.711"N; 14°68'40.590"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** seminativo

#### **CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un pianoro che degrada leggermente verso NW ad una quota di 602 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Perrella a SE dalla contrada San Giorgio e a ca. 1, 8 km direzione SE dal centro abitato di Mirabello Sannitico.

#### **ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

#### **ANALISI DI SUPERFICIE**

Nonostante la scarsa visibilità si nota la presenza di materiale fittile e lapideo. Anche davanti il campo son presenti cumuli di pietre squadrate

#### **RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

#### **RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

#### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 3 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995 e S. Di Stefano, Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro, in Annali dei musei civici di Rovereto 11, 1995, pp. 21 – 51.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

#### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata a pochi metri dall'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**SCHEDA SITO "61"**





**CODICE SITO:** MIRABELLO SANNITICO \_UT 61

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Mirabello Sannitico

**LOCALITÀ:** Macera\_Padule

**CTR:** pl406053

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVII, XVI, XIX

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°50'34.060"N; 14°69'13.449"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** oliveto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno che si pone in leggera pendenza da SE verso NW a una quota di 512 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale Colle Morello a S del bosco della Macera, a ca.2 km direzione SE dal centro abitato di Mirabello Sannitico.

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Dispersione di ceramica e pietrame in un raggio di 40 m

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età classica

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 3 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995 e S. Di Stefano, Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro, in Annali dei musei civici di Rovereto 11, 1995, pp. 21 – 51.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Alto

### NOTE

L'unità topografica risulta localizzata nelle vicinanze dell'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### SCHEDA SITO "62"





**CODICE SITO:** MIRABELLO SANNITICO \_UT 62

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Mirabello Sannitico

**LOCALITÀ:** Contrada San Giorgio

**CTR:** pl406053

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII, XIX

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°51'28.010"N; 14°67'85.032"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** oliveto

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con marcata pendenza da SE verso NW a una quota di 600 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada comunale San Giorgio, a ca. 300 m direzione SE dal centro abitato di Mirabello Sannitico.

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità buona. Dispersione di ceramica (ceramica comune da mensa e dispensa) e pietrame sparso in un raggio di 50 m

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età medievale

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Potrebbe essere in stretta relazione con il sito noto n. 18 identificato con la cappella di San Giorgio edificata nel 1200 e con la UT 63 localizzata a ca. 250 più a N

### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

La presenza a ca. 40 m di distanza della cappella di San Giorgio potrebbe confermare la presenza di altre unità insediative poste nelle vicinanze della chiesa; si veda in merito E. D'Onofrio Mirabello Sannitico, Storia Arte e Tradizioni (a cura di G. Palmieri), 2003, 130

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata nelle vicinanze dell'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "63"**





**CODICE SITO:** MIRABELLO SANNITICO \_UT 63

**LOCALIZZAZIONE**

**REGIONE:** Molise

**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Mirabello Sannitico

**LOCALITÀ:** Lama

**CTR:** pl406053

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVI, XVII, XVIII, XIX

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°51'49.989"N; 14°67'89.729"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** bosco

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con marcata pendenza da SE verso NW a una quota di 582 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo la strada provinciale SP 57 e imboccando, all'altezza del depuratore del paese, la strada comunale San Giorgio, a ca. 230 m direzione SE dal centro abitato di Mirabello Sannitico.

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Visibilità nulla. Dispersione di ceramica e laterizi sparsi in un raggio di 20 m

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età medievale ?

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

Potrebbe essere in stretta relazione con il sito noto n. 18 identificato con la cappella di San Giorgio edificata nel 1200 e con la UT 62 localizzata a ca. 250 più a S

### **DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

La presenza a ca. 200 m di distanza della cappella di San Giorgio potrebbe confermare la presenza di altre unità insediative poste nelle vicinanze della chiesa; si veda in merito E. D'Onofrio Mirabello Sannitico, Storia Arte e Tradizioni (a cura di G. Palmieri), 2003, 130

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

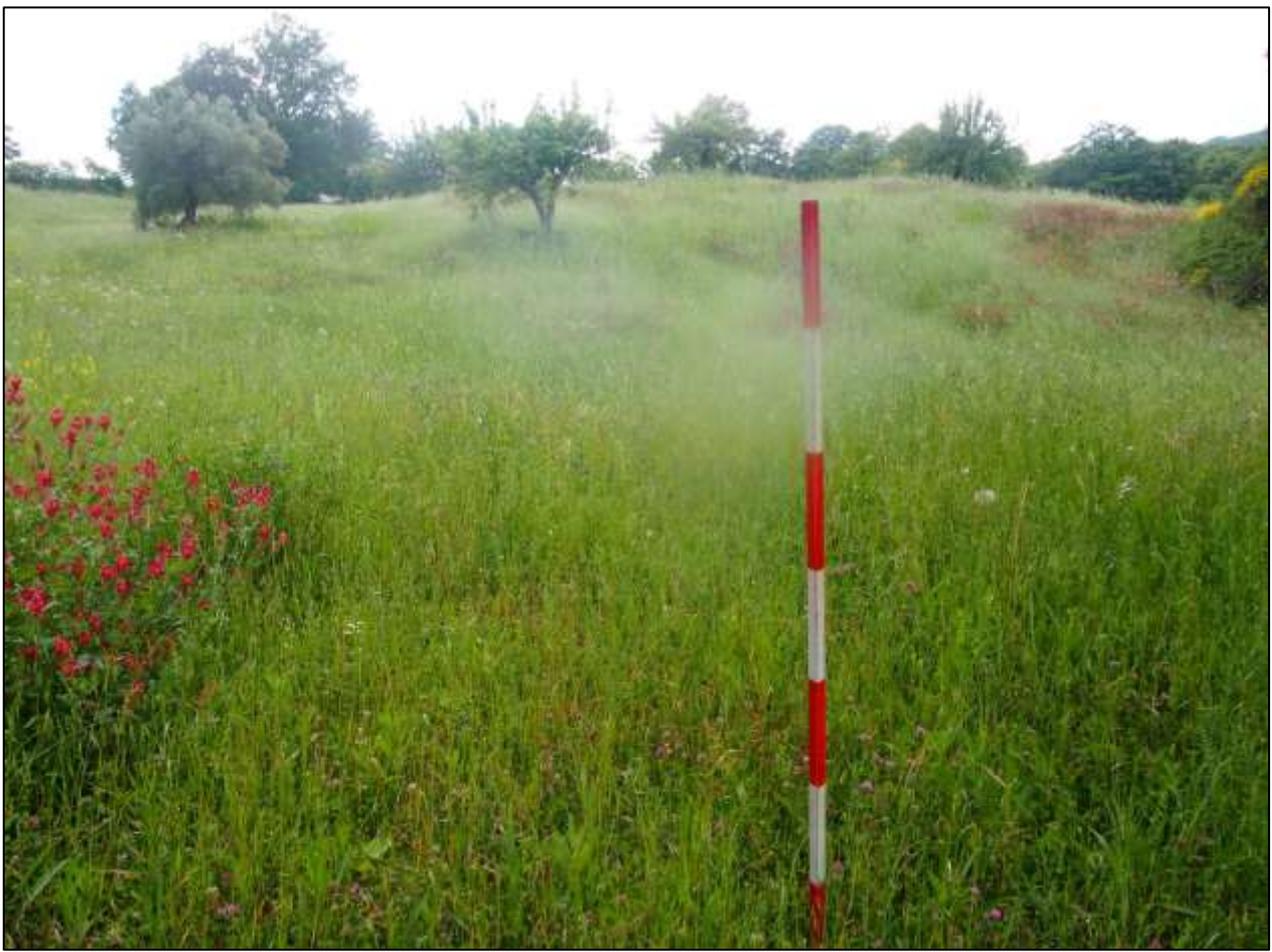
### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

### **NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata nelle vicinanze dell'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

### **SCHEDA SITO "64"**





**CODICE SITO:** MIRABELLO SANNITICO \_UT 64  
**LOCALIZZAZIONE**  
**REGIONE:** Molise  
**PROVINCIA:** Campobasso

**COMUNE:** Mirabello Sannitico

**LOCALITÀ:** Vazini

**CTR:** pl405082

**TAVOLA DEL RISCHIO:** TAV. MIRABELLO SANNITICO\_FERRAZZANO XVII, XVI, XIX

**GEOREFERENZIAZIONE**

**SISTEMA DI RIFERIMENTO:** WGS 84

**COORDINATE:** 41°50'56.171"N; 14°66'39.840"E.

**DATA DI RICOGNIZIONE:** giugno 2017

**USO DEL SUOLO:** seminativo

**CARATTERI AMBIENTALI**

Situato su un terreno con marcata pendenza da SW verso NE a una quota di 697 m. s.l.m.; è raggiungibile percorrendo, la strada comunale Mandrone a ca. 1,2 km direzione SW dal centro abitato di Mirabello Sannitico.

**ANALISI FOTOGRAFIE AEREE**

<http://www.geo.regione.molise.it/mwgFramework/mapviewer.jsf?width=1066&height=587>

**ANALISI DI SUPERFICIE**

Struttura muraria in blocchi lapidei e dispersione di ceramica

**RIFERIMENTO CRONOLOGICO**

Età sannitica

**RELAZIONI DIRETTE CON ALTRI SITI/AREE**

**DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DI ARCHIVIO**

Questo territorio è noto archeologicamente per la presenza a ca. 3 km dall'area ricognita della fortificazione sannitica di Ferrazzano (sito noto 8); in merito si veda P. Oakley, The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995 e S. Di Stefano, Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro, in Annali dei musei civici di Rovereto 11, 1995, pp. 21 – 51.

**VINCOLI** (D. Lgs 42/04 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alto

**NOTE**

L'unità topografica risulta localizzata nelle vicinanze dell'area in cui dovrà essere realizzato il sondaggio- rilievo 3D

**-APPENDICE TAVOLE DEI SITI NOTI (TAVV. I-IV, XXXI)**

**-APPENDICE UNITA' TOPOGRAFICHE (UT) DEI SITI RINVENUTI (TAVV. V-IX)**

**-APPENDICE TAVOLE CARTA DELLA VISIBILITA'/USO DEL SUOLO  
(TAVV. X-XV)**

**-APPENDICE TAVOLE CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO (TAVV. XVI-  
XXX)**

## **-BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA CONSULTATA**

- Barker G., La valle del Biferno, trad. it. Di G. De Benedittis, Campobasso 2001, 142.
- Barker G., LaValle del Biferno, archeologia del territorio e storia annalistica, 1953.
- Barker G., The Biferno valley survey. The archaeological and geomorphological record, Leicester, 1995; trad. It. La valle del Biferno. Archeologia del territorio e storia annalistica, a cura di G. De Benedittis, Campobasso 2001.
- Cencioli L., Sepino, Archeologia e antichità, a cura della Soprintendenza dei beni archeologici e artistici. 1979.
- Chouquer C.e F. Favory, Structures Agraires en Italie centro-mèridionale, 1987.
- Cicerone M. T., Epistulae ad Atticum, VIII, 3.4
- Cosci M., Fotointerpretazione archeologica. BIBAR ,All’Insegna de Giglio, Firenze 1988.
- D’Acunto S., Il Molise attraverso i secoli, Campobasso 1968, 69.
- De Benedittis G, La viabilità romana nella provincia Samnium, 2010.
- De Benedittis G., Di due iscrizioni romane e della “via del diavolo” di Jelsi” in Jelsi, storia e tradizioni di una comunità a cura di Giorgio Palmieri e Antonio Santoriello, 2005.
- De Benedittis G., I siti archeologici, in G. De Benedittis (a cura di) Il porto romano sul Biferno tra Storia e Archeologia, Campobasso 2008, 49.
- De Benedittis, Fagifulae, Repertorio delle iscrizioni latine del Molise, III, Campobasso, Iresmo, 1997 p.14.
- Di Niro A., Petrone P. P., Insediamenti di epoca sannitica nel territorio circostante la Valle del Torrente Tappino (Campobasso, Molise), in Papers of the British School at Rome, Vol. 61,1993, pp. 7-49.
- Di Stefano S., Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro, in Annali dei musei civici di Rovereto 11, 1995, pp. 21 – 51.
- E. D’Onofrio Mirabello Sannitico, Storia Arte e Tradizioni (a cura di G. Palmieri), 2003, 130
- G. De Benedittis, C.M. Roskopf, P. Mauriello, Il ponte romano di Tufara, 2005.
- Lepore G., Notizie storiche sulla comunità di Ripabottoni Bergamo 1997, 36
- Oakley P., The Hill-forts of the Samnites, Oxford 1995
- Petrocelli E., Il Molise nelle immagini cartografiche, gli itinerari illustrati, 1996.
- Preziosi M., Molise viaggio in un ambiente dimenticato, 1995.

- Santoro W., Il monastero di S. Croce in territorio di Sepino, 2006 pag. 17-27-183.
- Sommella P., Italia Antica. L'urbanistica romana, Roma 1988, pp. 170-171
- Varrone M. T., De Rustica, II, 10, 11
- Whitehouse D., Apulia, in La ceramica medievale nel Mediterraneo occidentale, 1986, 573-586.
- Wickham C. J., Il problema dell'incastellamento nell'Italia centrale: l'esempio di San Vincenzo al Volturno, Quad dip archeol storia arti univ si, 1985.
- <http://alleanzacattolica.org/il-ducatato-570-ca-774-e-principato-di-benevento-774-1077/>